

CAMMINIAMOCI INSIEME

n.04 - Gennaio 2016



...la vittoria del PERDONO

Redazione

Direttore responsabile

don Remo Ciapparella

Parroco Coordinatore COMUNITA' PASTORALE
"MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA"
Jerago - Besnate - Orago
Prov. Varese – Diocesi MILANO

Vice direttore:

Mazzilli Giovanni

Responsabile articoli:

Mazzilli Giovanni
Chiara e Roberto Cardani

Stampa:

Mazzilli Giovanni
Scaltritti Luca
don Remo Ciapparella

Collaboratori:

Don Marco Milani
Anna Caielli
Don Giacomo Roncari
Carabelli Anselmo
Cardani Roberto e Chiara
Fantinato Aurelia
Mazzilli Giovanni
Riotti Alice
Varini Marta
Scaltritti Sandro
Vettore Nadia
Zeni Cinzia
Sem. Luca De Gianbattista
Suor Clelia
Valenti Eliseo
Noemi Caruggi
Perboni Stefano
Roberta Cardani
Elena Bruno
Elena Cassanelli

Impaginazione:

Cardani Chiara e Roberto
Ardizzone Fausta
Cardani Nuccia
Cassani Piera
Scaltritti Sandro
Scaltritti Luca e Barbara
Nadia Mistro
Bellotto Giorgio
Cigala Rita

Redazione Amministrazione

21040 JERAGO con ORAGO – VA
P.za S. Giorgio 7
Segreteria Parrocchiale
Tel. 0331 217104

Costo alla copia

€ 2,00

Sostenitore Offerta libera

Continuazione de

"La voce del Parroco"

Periodico trimestrale
Autorizzazione trib. Busto A.
N° 38 EL 23, 11.55

ORARIO ARCHIVIO PARROCCHIALE

Per certificati - documenti - prenotazioni SS. MESSE - informazioni varie
- Battesimi- Matrimoni - Funerali - colloqui - direzione spirituale

Per JERAGO

Dopo le SS. Messe

da lunedì a giovedì dalle 17.00 alle 19.00
(per motivi urgenti e colloqui ad ogni ora tel 0331/217104
cell d. REMO 338/3014801)

SITO: **Collegatevi a www.parrocchiasangiorgio.it**

Per necessità: in caso di assenza del parroco don Remo, rivolgersi a don Marco Milani a Besnate o don Giacomo Roncari a Orago.

Per BESNATE

Dopo le SS. Messe o segreteria parrocchiale

da lunedì a giovedì dalle 17.00 alle 19.00
(per motivi urgenti e colloqui ad ogni ora tel 0331/274175
cell d. MARCO 339/5774585)

SITO: **Collegatevi a www.parrocchiadibesnate.it**

Per necessità: in caso di assenza del parroco don Marco, rivolgersi a don Remo Ciapparella a Jerago o don Giacomo Roncari a Orago.

Per ORAGO

Dopo le SS. Messe o segreteria parrocchiale

da lunedì a giovedì dalle 17.00 alle 19.00
(per motivi urgenti e colloqui ad ogni ora tel 0331/218154
cell d. GIACOMO 342/6253443)

Per necessità: in caso di assenza del parroco don Giacomo, rivolgersi a don Remo Ciapparella a Jerago o don Marco Milani a Besnate

ORARIO SANTE MESSE

	JERAGO	ORAGO	BESNATE
LUNEDI (dopo Pasqua a san ROCCO)	ore 18.00	ore 9.00	ore 8.00
MARTEDI MERCOLEDI VENERDI	ore 8.30	ore 9.00	ore 8.00
GIOVEDI	ore 20.30	ore 9.00	ore 8.00
SABATO (prefestiva)	ore 18.30	ore 17.30	ore 18.00
DOMENICA	ore 8.00	ore 9.00	ore 8.00
	ore 10.15	ore 11.15	ore 10.00
			ore 11.15
			ore 18.00

CATECHESI

PER APPROFONDIRE LA NOSTRA FEDE CI CONFRONTIAMO CON IL VANGELO

GIOVEDI ORE 21.00 ogni 15 giorni ca in casa parrocchiale JERAGO

Alternato a DOMENICA ore 15 con adorazione

GIOVEDI ORE 21.00 ogni 15 giorni ca INCONTRO BIBLICO - BESNATE

UNA VOLTA AL MESE incontro "PAROLA di VITA" sul VANGELO

UNA VOLTA AL MESE nelle vostre case GRUPPI DI ASCOLTO

CONFESSIONI

SABATO ORE 14.30 – 18.00 - PRIMA E DOPO MESSA (SE NON CI SONO RIUNIONI)

PERDONANDO SI VINCE

Dice Gesù: "...se ami solo quelli che ti amano, dove sta il merito? ...ma io ti dico: ama anche il tuo nemico"

E ancora la **SCRITTURA** "se il tuo nemico ha fame dagli da mangiare, se ha sete dagli da bere...porrai dei carboni accesi sulla sua testa..." cioè davanti a questo atto coraggioso di amore non potrà dormire tranquillo e si interrogherà sul perché l'altro ha fatto questo gesto. Questa è la **FORZA del PERDONO!** A noi è chiesto di salvare il mondo con questo coraggio, perché soltanto contrapponendo il bene al male l'umanità potrà guarire da questa piaga mortale dell'egoismo, odio cattiveria, barbarie, vendetta. Seguendo l'insegnamento di Gesù sappiamo che la vendetta non è un'atto di coraggio, ma una sconfitta provocata dai nostri istinti.

L'uomo si dimostra veramente uomo invece quando sa dominare questi istinti e pesca nel suo più profondo del cuore sentimenti di **PACE** e di **AMORE**.... "cambierà la faccia della terra" dice ancora la **SCRITTURA**. Anche il **CREATO** trae beneficio da questa spinta positiva e la natura rispettata e amata non si ribellerà più alla prepotenza dell'uomo, ma sarà il segno della bellezza dell'amore di Dio suo Creatore.

In questo **ANNO SANTO** siamo chiamati a riflessioni di questo genere che ci aiutano a riscoprire la nostra vocazione di collaboratori della **CREAZIONE** incominciata e sostenuta da Dio stesso, ma consegnata all'uomo perché la custodisca e non la deturpi sfruttandola senza scrupolo e senza rispetto. Così anche il fratello sia sempre visto come il nostro migliore compagno di viaggio anche se con opinioni diverse: è pur sempre immagine di Dio e capolavoro del **CREATO**. Il perdono poi ci permette di sperimentare il **GRADO** più alto dell'**AMORE** e quindi della **PACE** e **GIOIA** della vita. Possa il nostro maestro Gesù accompagnarci in questo cammino alla scoperta del Paradiso qui in terra.

don Remo

Perché passare la PORTA SANTA?

Iniziare un cammino con una conversione spirituale

Abbiamo davanti a noi l'immagine di Papa Francesco quando ha aperto la Porta Santa l'8 dicembre 2015.

Prima ha pregato. Poi ha spinto la porta. Si è quindi soffermato in silenzio orante e meditativo.

Dopo aver abbracciato il Papa emerito Benedetto XVI, ha guidato, stando davanti, tutta la Chiesa, popolo di Dio (vescovi, preti e fedeli), verso l'altare della confessione per l'incontro col Padre misericordioso che ci fa Suoi figli e ci dona la Sua stessa vita per essere anche noi misericordiosi, come Lui, verso i fratelli. Passare la Porta Santa è l'entrare in una realtà nuova: infatti è entrare nell'amore misericordioso del Padre che in Gesù, morto e risorto, cambia la vita, la fa nuova.

Si vuole lasciare il mondo vecchio del peccato, che rende tristi, insicuri, chiusi in sé stessi, intolleranti, nervosi, incapaci di accogliere l'altro, pronti a giudicare, a mormorare, a condannare, a litigare, a fare del male e a uccidere.

Chi ci può liberare da questa schiavitù?

Solo l'amore misericordioso del Padre può cambiare la nostra vita.

La prima condizione è chiedere con insistenza al Signore di fare esperienza della Misericordia divina. Che perdona, distruggendo il peccato con la confessione sacramentale.

Pieni di gioia per aver trovato l'**AMORE**, il nostro cuore diventa misericordioso, si apre al fratello e gli dona quanto ha ricevuto abbondantemente da Dio: Amore, perdono, accoglienza, fiducia, aiuto nelle diverse situazioni della vita. E' un cammino che inizia con la conversione spirituale che supera il semplice sentimento per attuarsi concretamente nelle **OPERE DI MISERICORDIA** corporali e spirituali.

- Dar da mangiare agli affamati
- Dar da bere agli assetati
- Vestire gli ignudi
- Alloggiare i pellegrini e i forestieri
- Visitare gli infermi
- Visitare i carcerati
- Seppellire i morti

(Sono opere di misericordia corporali)

- Consigliare i dubbiosi
- Insegnare agli ignoranti
- Ammonire i peccatori
- Consolare gli afflitti
- Perdonare le offese
- Sopportare pazientemente le persone moleste
- Pregare Dio per i vivi e i morti

(sono opere di misericordia spirituali)

Allora, passare la Porta Santa non è un gesto di magia né di superstizione, ma il segno che vogliamo entrare in una logica nuova della vita che l'amore misericordioso del Padre, accolto, ci dona.

Diventa il segno dell'inizio di una vita rinnovata, sperimentata nel profondo della propria esistenza, che si riversa poi su tutta l'umanità.

Con l'esperienza del perdono vero c'è anche la purificazione della memoria: i peccati non ci sono più, l'**AMORE** ci ha resi Santi.

Il credere alla misericordia diventa perciò "vederci" e "vedere gli altri" con gli stessi occhi di Dio e non riportare alla memoria i peccati perdonati e ormai distrutti.

Il demone continua però a tentarci facendoci dubitare della misericordia e del perdono di Dio.

Vinciamolo dicendo: "Grazie Signore, che mi hai fatto nuovo e non sono più quello di prima",

In quest'anno giubilare, Dio, che ci ama sempre per primo, ci invita a passare la Porta Santa per accogliere il Suo Amore Misericordioso, che togliendo da noi il cuore insensibile e di pietra, ci fa capaci di amare noi pure i fratelli giungendo al perdono.

Questa misericordia ridà fiducia, colma i vuoti, ripara anche i danni causati del "non amore" degli altri. Gesù sta alla porta del nostro cuore e bussa per entrare in noi e donarci e farci vivere la Sua misericordia: lasciamolo entrare!

don Marco

**AMA MOLTISSIMO**

Il telefono comincia a vibrare un messaggio mi fermo per un attimo e leggo don Remo **“URGENTE** devi fare l'articolo per il giornalino della Comunità Pastorale”. Resto per qualche attimo in silenzio e cerco di capire se sono sveglio o se è un sogno... o meglio un incubo... Sì, proprio così un incubo! Perché dovete sapere che per me un articolo è sempre un problema e per questo sono sempre in ritardo, un incubo... me lo sogno di notte con don Remo che mi corre dietro per ricordarmelo e don Marco che ha già scritto anche quello del prossimo numero, **AUTO!!!!**

E allora eccomi qua, a salutare tutti, più che volentieri, a ricordare le gioie e le fatiche di questi mesi vissuti con voi. Da qualche parte ho letto una frase **“Strappa la bellezza ovunque sia e regalala a chi ti sta accanto”** Questo penso sia l'avventura entusiasmante della vita cristiana, cioè di chi ha incontrato l'amore di Dio e non può fare altro che come un innamorato di dirlo a tutti e su questo gioca la sua vita e il suo tempo, usa cioè il suo tempo per Lui. Il cristiano sa vedere il bello che c'è in ogni realtà ed è capace di annunciarlo ad ogni fratello e sorella che incontra. Certamente per realizzare questo ci vuole determinazione, ma non si cammina da soli, anzi non si cammina solo con i soliti amici di cordata, si cammina con una comunità pastorale che ha tanti volti, tante ricchezze, tante tradizioni e tanti doni. Si cammina tutti con la medesima meta: amare sempre di più, amare tantissimo. Se tutto non concorre per realizzare questa meta a cosa serve tanta fatica? Il Signore benedica i primi passi della bellissima comunità di Orago che muove i primi passi nella Comunità pastorale perché vedendo che i paletti della tenda sono ormai più larghi possa sfruttare l'occasione che gli è data per amare tantissimo.

don Giacomo

don Giacomino Bonza

- **Nato a Magnago (BIENATE)**

il 9 dicembre 1940.

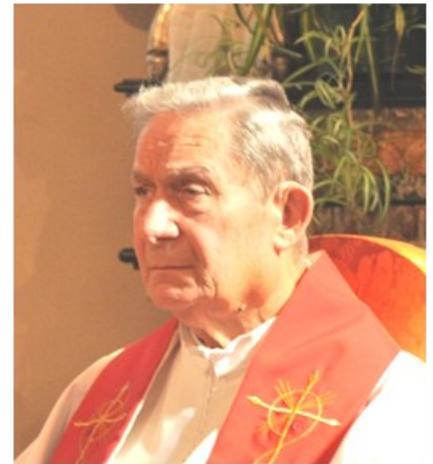
- **Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 28 giugno 1968.**

- **Dal 1968 al 1988 Vicario parrocchiale a Casorate Sempione.**

- **Dal 1988 al 2015 Parroco a Jerago con Orago - S. Giovanni Battista.**

- **Dall'1 ottobre 2015 Residente a Gallarate - S. Maria Assunta.**

- **Deceduto il 19.11.2015**



Tutta la comunità di **ORAGO** San Giovanni Battista e per unità anche **JERAGO** e **BESNATE** ha partecipato emotivamente alla partenza per il Paradiso di don Giacomino. Figura carica di umanità e spiritualità che ha saputo abbinare in modo egregio il maestro e il padre. Tanti lo ricordano così, con la sua tenacia di sacerdote tutto di un pezzo che fino all'ultimo ha svolto con decisamente forte senso di responsabilità il suo ruolo di **PARROCO**...e ci teneva tanto! Tante persone buone e parrocchiani lo hanno voluto ricordare:

qui metteremo solo alcuni spunti che a me sono sembrati significativi della persona e della sua testimonianza umana cristiana e sacerdotale. Ora che sono indegnamente designato a proseguire la sua opera di Pastore lo voglio pregare perché possa esaurientemente compiere la mia missione. La sua preghiera dall'alto mi accompagni e accompagni tutti noi nella realizzazione di quel **REGNO** di **DIO** che già qui sulla terra ci permette di sperimentare la bontà e l'amore di Dio e la carità tra di noi. A nome di tutti ti voglio dire un bel **GRAZIE** don **GIACOMO!**

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO

CARD. ANGELO SCOLA AI FEDELI

della parrocchia S. Maria Assunta di Gallarate

Carissimi fedeli, partecipo con viva commozione al vostro cordoglio per la morte di don Giacomino Bonza e mi unisco a tutti voi nell'elevare la preghiera cristiana di suffragio. Don Giacomino iniziò il suo lungo ministero nella parrocchia Beata Vergine Assunta e S. Ilario di Casorate Sempione. Qui si spese a servizio dei ragazzi guidandoli sulle vie della fede anche come insegnante di religione nella scuola media del paese. Sono certo tanti i giovani che ricordano lui e Angelina, la sua collaboratrice, con affetto e riconoscenza per i doni ricevuti in quegli anni. Poi nel 1988 assunse la responsabilità della comunità di Orago che resse fino a quando la salute glielo consentì. Anche qui profuse la sua passione pastorale prodigandosi per condurre i fedeli in un cammino di fede testimoniante la bellezza della Parola del Signore, unica luce per la vita di noi tutti. Sempre attento alla cura dei piccoli e dei ragazzi riuscì a costruire il nuovo oratorio, così che la parrocchia fosse dotata di un luogo sicuro e di forte valenza educativa. La stessa premura la manifestò nell'ultima esperienza di oratorio estivo nonostante il peso della malattia. Ora mentre ringraziamo un'ultima volta don Giacomino per quanto ha donato alla nostra Chiesa ambrosiana, lo affidiamo alla materna intercessione della Vergine Maria chiedendogli di esserci accanto nel quotidiano cammino.

Card. ANGELO SCOLA

Riportiamo qui alcuni stralci di emozioni espresse in una lettera

da un parrocchiano dopo la sua scomparsa...

“...**S**appiamo quanto poco amavi essere messo al centro dell' attenzione, data la tua indole umile e schiva, così poco avvezza alle luci della ribalta, tanto da non desiderare alcun festeggiamento nemmeno in occasione del tuo ritiro, avvenuto lo scorso settembre.....

Tanti ricordi si affollano nella mente, impossibile citarli tutti. Certamente quelli di noi che al tuo arrivo ad Orago, nel 1988, erano bambini o ragazzini, non possono non ricordare i tanti OFE (Oratori Feriali), ai quali hai sempre tenuto tantissimo, e che hai continuato ad organizzare fino all' ultima edizione di quest' anno, come sempre coadiuvato dalle "storiche " (e stoiche) mamme, nonostante la tua salute un po' precaria; poi, le Sante Messe del Martedì, per tanti anni gremite di bambini e ragazzi, ed animate dal coretto, i ritiri di settembre, prima di iniziare l' anno scolastico, le vacanze estive a Ceresole Reale, nell'incantevole cornice del Gran Paradiso. E poi, ancora, le Missioni e gli incontri con i Padri di Nazareth, con i quali prosegue da anni la collaborazione e che sono ormai diventati amici di vecchia data della nostra parrocchia, e non solo, poiché sono oggi apprezzati anche nelle parrocchie di Jerago e Besnate....

...Negli anni in tanti hanno potuto apprezzare la tua attenzione ed il tuo amore per le cose belle ...doveroso anche ricordare la tua vicinanza autenticamente compassionevole nei confronti di anziani ed ammalati, forse ancor più sentita da quando tu stesso hai dovuto fare i conti con una salute sempre più cagionevole.

In 27 anni non sono del resto mancate le difficoltà, le incomprensioni, qualche momento "critico"... inutile negarlo, non sempre siamo stati d'accordo su tutto! ...Rimarrà tuttavia certamente impressa in noi l' intensità con cui celebravi ogni

Santa Messa, anche quelle feriali, anche quelle meno frequentate, riuscendo così a far cogliere l'essenziale di ciò che è la Santa Messa, rivelandoci il volto di Dio nascosto nella piccolezza dei gesti quotidiani, senza clamori, nel silenzio di tante ore di adorazione eucaristica, quando pregavi per tutti i tuoi ragazzi, ricordandoli uno ad uno per nome...

Ora che, come sempre in punta di piedi, sei ritornato a Casa ti chiediamo di accompagnarci ancora con la tua preghiera, oggi così vicina al cuore di Dio, e di

volerci bene ancora "a modo tuo ", certi, del resto, che adesso ci ami di un amore totale e pieno, come ci ama Dio.

In conclusione, caro Don Giacomo. .. Grazie, per aver speso tra noi tanti anni in un costante ed infaticabile impegno pastorale, per averci accolti così come siamo, per aver condiviso con noi i momenti più importanti, lieti e tristi, ma comunque cruciali, delle nostre vite”.

Con affetto e riconoscenza.

I tuoi parrocchiani

“A DON GIACOMO “

Don Giacomo, dopo aver lottato per anni contro la malattia , ci ha lasciati per tornare alla casa del padre.

Ricordiamo Don Giacomo per quanto ci ha lasciato in eredità. Preferiamo scorrere velocemente le opere "materiali" : "Casa Betania", il nuovo "Concerto di campane", il nuovo Oratorio, i campi di calcio, i giochi per i bambini, la ristrutturazione del vecchio oratorio e per questo lo ringraziamo di cuore.

Vorremmo, invece, dare maggiore risalto e un "GRAZIE" ancor più grande e più sentito, per quanto di strettamente pastorale ci ha donato.

Alcuni doni ricordiamo con più gratitudine.

Per primo, il suo grande e sincero affetto e la sua totale devozione alla Madonna, Nostra Signora e Madre di Nostro Signore. Sempre si ricordava e ci spronava a rivolgerci a Lei con l'Amore e la Speranza di Suoi figli che Lei, sicuramente, avrebbe consolato. E, indubbiamente, ha aiutato e consolato anche lui negli ultimi giorni.

Poi, ci ricorderemo sempre del suo continuo invito alla preghiera. Ad ogni S. Messa ed in qualsiasi altra occasione, Don Giacomo

non si è mai stancato di rammentarci la necessità della preghiera per noi cristiani e ci ha continuamente esortato a... metterlo in pratica.

Un'altra grande e saggia esortazione – che noi parrocchiani, forse , abbiamo sempre un po' sottovalutato -, ci ritorna alla mente : "de proximo tuo, aut bonum, aut nihil". In parole povere e più orecchiabili : **NON SPARLARE DEGLI ALTRI! Meglio tacere.**

Vorrei anche sottolineare la sua celebrazione della Santa Messa: un crescendo di tensione che terminava con la consacrazione quasi sofferta.

Importante è stata la sua attenzione alle persone in difficoltà e meno fortunate.

Questo, siamo convinti, è stato per noi, per la Sua Parrocchia di Orago, il suo testamento spirituale. Grazie, Don Giacomo!

GRAZIE DON GIACOMO!, per il tuo costante e infaticabile impegno pastorale con cui hai curato la nostra Comunità.

IL SIGNORE TI CONCEDA IL SUO PREMIO.

UN MEMBRO DEL CONSIGLIO
PARROCCHIALE A NOME DI TUTTA
LA COMUNITÀ DI ORAGO

Lettera a Gesù Bambino

“Caro Gesù Bambino, in questi giorni, in cui nella nostra società molti festeggiano il Natale, senza sapere chi è il festeggiato, da povero italiano non ho timore di rivolgermi a te, ben sapendo che solo tu sei in grado di concederci le grazie di cui abbiamo bisogno. A chi infatti dovremmo chiederle se non a te? **Sei l'unico che è rimasto credibile in questo mondo, dove tutti promettono e nessuno mantiene.** Non mi lascio ingannare dal modo umile e discreto con cui sei entrato in questo mondo.



Apparentemente sei venuto a mani vuote, al freddo e al gelo di una grotta, a stento riscaldata da un bue e un asinello. Deposto in una mangiatoia, non stavi meglio di tanti bambini che fuggono dalla fame e dalla guerra verso le nostre contrade. Eri privo di tutto, ma avevi vicino a te due persone meravigliose, come mai ce ne sono state: tua madre Maria e il tuo custode, Giuseppe, che ti guardavano incantati, ben sapendo quale dono in quel momento il Cielo aveva fatto alla terra. Sei nato povero fra i poveri, bisognoso di tutto, ma hai arricchito il mondo con la tua presenza. Venendo in mezzo a noi ci hai fatto il regalo più grande che potessimo desiderare.

Tu, Bambino Gesù, sei la nostra luce, la nostra salvezza, la nostra pace. A Natale hai dato al mondo in regalo te stesso. Lo ha annunciato l'angelo ai pastori assopiti, improvvisamente svegliati da una musica celestiale: "Vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore".

Caro Gesù Bambino, sei tu il regalo di Natale che vorrei chiedere in primo luogo per il mio paese, per questa Italia che ha regalato il presepe al mondo, ma che adesso lo proibisce negli asili e nelle

scuole e che si mostra sempre più insofferente per tutto ciò che ti riguarda. Qualcosa di strano e di pericoloso sta succedendo da qualche tempo. Proprio nelle nazioni dove il tuo Vangelo ha prodotto i frutti più belli di fede, di carità e di civiltà, è scesa una nebbia spessa che ti copre e ti oscura, come se la gente si fosse stancata di te. Sono sempre meno le persone che ti ricordano. Sono pochissimi quelli che sanno che il giorno di Natale è quello del tuo compleanno. Quando vado al supermercato faccio fatica a trovare una scritta di "Buon Natale" da appendere sulla porta di casa. Pare che la nostra società ti abbia privato del permesso di soggiorno. Non puoi immaginare quanto ci rimanga male. Tu forse ci sei abituato perché, da quando hai posto la tua tenda in questo mondo, sei divenuto un perenne fuggiasco.

Non mi rassegnò però al fatto che tu te ne debba andare anche dalla nostra bella Italia. Mi chiedo che cosa saremmo senza di te. Che cosa ne faremmo di decine di migliaia di chiese vuote, che verrebbero messe in vendita a prezzi stracciati, trasformate in moschee o in discoteche, o addirittura rase al suolo per non pagare la tassa sul fabbricato? Che ne sarebbe delle nostre meravigliose opere d'arte, che tutto il mondo ci invidia, dove Tu e tua Madre siete stati la scintilla che ha acceso il genio di innumerevoli pittori e scultori? Che ne sarebbe della nostra lingua e della nostra letteratura prive dell'anima cristiana che l'ha alimentate, facendo di esse un patrimonio inestimabile dell'umanità? **Senza di te, caro Gesù Bambino, la nostra Italia diventerebbe un cumulo di macerie, un deserto senza vita, infestato da serpenti e da scorpioni.**

Non te ne andare Bambino Gesù. Ti diamo la cittadinanza italiana, ti esentiamo dalle tasse, ti procuriamo una casa e un lavoro, ma non te ne andare. Vedo che non ti lasci convincere. Vuoi qualcosa d'altro. Ho capito, non ti interessano le nostre cose, ma i nostri cuori. In questo Natale vorresti trovare un posticino nel cuore di ogni italiano. In fondo che cosa ci costa? Dovremmo solo fare un po' di pulizia, tirare via il marcio, raccogliere la spazzatura e portare tutto in quel luogo benedetto dove il tuo amore tutto brucia e consuma. Questo è ciò che

desideri, ciò che chiedi, ciò che ti aspetti da questa Italia che da due millenni ricolmi di doni. Vorresti che mettessimo da parte i pregiudizi, le cattiverie, le guerre che non ci stanchiamo di farti da ormai da troppo tempo.

Che cosa ci abbiamo guadagnato a mettere al tuo posto Babbo Natale, a sostituire le pecore con le renne, a chiamare festa

d'inverno la tua venuta in mezzo a noi? Il bilancio è fallimentare. Siamo poveri e disperati. **Ritorna Gesù Bambino.**

Senza di te siamo perduti. Vieni con il tuo sorriso a ridarci la speranza. Porta la tua famiglia in mezzo a noi, perché ci siamo dimenticati che cosa sia una famiglia. Porta la tua pace nei nostri cuori senza pace.

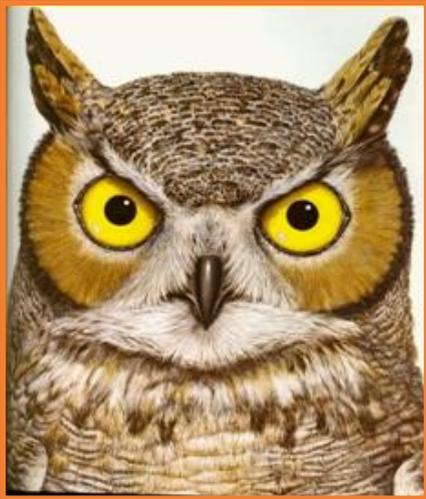
Ti prego, lasciati convincere. Lo so bene che non siamo moltissimi che desiderano la tua venuta. Anche oggi, come al tempo di Erode, quelli che abitano nei palazzi ti hanno in antipatia. Lo sanno che tu sei un rubacuori e sono invidiosi. Ma anche fuori dai palazzi già si preparano a trasformare il tuo Natale in una festa di carnevale. Cerca di accontentarti, come già facesti a Betlemme con pochi pastori che ti adoravano estasiati. Ci saranno anche quest'anno, te lo promettiamo.

Al suono delle campane correremo alla Messa di mezzanotte, perché tu nasca nel nostro cuore.

Prima di chiudere questa letterina,



forse un po' impertinente, ti vorrei ricordare che in Italia c'è il tuo Vicario, il Vescovo di Roma. E' un tipo forte e paterno, pieno di bontà e di misericordia. La gente lo ama e lo ascolta volentieri. Mi ricorda il tuo padre putativo, San Giuseppe. E' un motivo in più perché tu resti fra noi, in questa Italia che con te è una Regina, senza di te una bandiera sgualcita."



Pensieri del GUFO

Il gufo è un animale che vede oltre il buio - è diventato il simbolo delle persone sagge che nei momenti di difficoltà non perdono mai la capacità di "vedere" la soluzione o la luce nel buio della notte e oltre ogni oscurità.

Ti auguro di avere sempre nella vita OCCHI di GUFO

il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Il Vero Amore

Era una mattinata movimentata, quando un anziano gentiluomo di un'ottantina di anni arrivò per farsi rimuovere dei punti da una ferita al pollice.

Disse che aveva molta fretta perché aveva un appuntamento alle 9,00.

Rilevai la pressione e lo feci sedere, sapendo che sarebbe passata oltre un'ora prima che qualcuno potesse vederlo.

Lo vedevo guardare

continuamente il suo orologio e decisi, dal momento che non avevo impegni con altri pazienti, che mi sarei occupato io della ferita.

Ad un primo esame, la ferita sembrava guarita: andai a prendere gli strumenti necessari per rimuovere la sutura e rimedicargli la ferita. Mentre mi prendevo cura di lui, gli chiesi se per caso avesse un altro appuntamento medico dato che aveva tanta fretta.

L'anziano signore mi rispose che doveva andare alla casa di cura per far colazione

con sua moglie.

Mi informai della sua salute e lui mi raccontò che era affetta da tempo dall'Alzheimer.

Gli chiesi se per caso la moglie si preoccupasse nel caso facesse un po' tardi.

Lui mi rispose che lei non lo riconosceva già da 5 anni.

Ne fui sorpreso, e gli chiesi:

"E va ancora ogni mattina a trovarla anche se non sa chi è lei?"

L'uomo sorrise e mi battè la mano sulla spalla dicendo: "Lei non sa chi sono, ma io so ancora perfettamente chi è lei..."

Dovetti trattenere le lacrime... Avevo la pelle d'oca e pensai:

"Questo è il genere
di amore
che voglio nella mia vita".



Il vero amore

non è né fisico né romantico.

Il vero amore

è l'accettazione di tutto ciò

che è, è stato,

sarà e non sarà...



La STORIA del nostro CAMMINO di COMUNITA' PASTORALE in CRESCITA

Completata la COMUNITA' PASTORALE “Maria Regina della FAMIGLIA” con ORAGO



Abbiamo iniziato il nuovo anno con una certa apprensione: i motivi possono essere tanti, tante le opportunità che ci si offrono. Intanto diventiamo finalmente una **COMUNITA' PASTORALE COMPLETA** a tutti gli effetti: **BESNATE JERAGO** e **ORAGO**. E questo vuol dire nuovi rapporti, nuova storia, nuova impostazione....cambia tutto. La preziosa presenza di un dono come **don GIACOMO**, con la sua esperienza, dinamicità e originalità giovanile ed entusiasta, ci stimola sempre più a nuovi percorsi, a nuovi modi di intendere e a nuove impostazioni della PASTORALE. Allo Spirito Santo abbiamo chiesto di assisterci in questo tratto di

strada delicato, in questi primi passi di CAMMINO insieme con **TRE REALTA'** spesso completamente diverse, ma, per questa diversità, tanto preziose e belle. Contribuisce a questo **RIBALZONE** anche la presenza di un nuovo EDUCATORE a **BESNATE (MIRKO MINARDI)** che in collaborazione con **GIOVANNI** e don Giacomo responsabile in solido di tutta la PASTORALE GIOVANILE e INIZIAZIONE CRISTIANA. Ci sono poi delle figure complementari come **MARTA Varini** e **CRISTINA Della Vedova** che con ardore e grande carica umana si prodigano con i sostenitori dell'**ORATORIO** di renderlo sempre vivace nei suoi momenti importanti.

Intanto accadono **DUE EVENTI** che toccano nell'intimo del cuore e degli affetti umani tutte le nostre comunità. Don Remo vede partire per il **PARADISO** suo fratello **SACERDOTE Salesiano Don ANDREA** l'11 settembre dopo quasi un anno di grave malattia. E' un momento in cui tutta la comunità si stringe intorno al **PARROCO** che commosso ringrazia ancora per tanta attenzione, solidarietà e comprensione

per tutto il tempo che in questo periodo si è dovuto assentare per stare a fianco del fratello. Ancora ringrazia delle preghiere e del sostegno che in questi momenti sono importanti e indispensabili. La fede certo è l'asse portante, ma l'affetto umano è lo strumento per comunicarla e fare cadere questo unguento prezioso su ferite profonde e non sempre totalmente visibili. **GRAZIE ANCORA** anche a nome dei familiari.

Don ANDREA fratello di don Remo



Don Giacomino Bonza - Parroco ad ORAGO per 27 anni ha raggiunto la META del Paradiso



Un'altra grave scomparsa ha toccato stavolta in modo molto diretto e interessato soprattutto la comunità' di **ORAGO**: don Giacomino **BONZA** che ha appena lasciato la conduzione della Parrocchia di Orago dopo ben più di 27 anni. Ha visto aggravarsi improvvisamente le sue condizioni di salute e ci ha lasciato il 19 novembre scorso. Grande commozione ha suscitato tra i Parrocchiani di **ORAGO** che con dovizia di particolari lo ricordano per la

sua intraprendenza, spiritualità paterna e pastorale, attento ai bisogni dei più poveri e soprattutto preoccupato di comunicare ai giovani il Vangelo e la fede in Gesù. Non stiamo qui ad elencare tutti i suoi meriti, lo affidiamo al Signore che gli conceda il premio dei giusti suoi servitori perché ha veramente donato tutta la sua vita con passione e generosità che deve contraddistinguere un Sacerdote Pastore d'anime. Riserviamo in altra parte un servizio in omaggio della sua persona.

A ROMA CON DON GIACOMO ... ALTRA OCCASIONE VERSO AUTUNNO

In bel gruppetto di parrocchiani capeggiati da don Giacomo si sono recati a **ROMA** nelle vacanze natalizie vivendo una esperienza straordinaria e unica che senz'altro ha fatto crescere tutti i componenti e avvicinati di più alla vita della **FEDE**.

Tanti mi chiedono andiamo anche noi a **ROMA**? Pensiamo di organizzare un **PELLEGRINAGGIO** verso fine settembre -ottobre. Daremo notizie più precise dopo **PASQUA**.





Nuovo percorso di INIZIAZIONE CRISTIANA



La nuova ventata provvidenziale di entusiasmo portata da don Giacomo, ha dato un impulso non indifferente al **CAMMINO di INIZIAZIONE** Cristiana in tutte e tre le Parrocchie. Stile nuovo, aria nuova e nuovo vocabolario più improntato all'**INCONTRO con GESU'** e all'esperienza di fede, perché si vive un'esperienza che non è un supplemento di **SCUOLA** tradizionale che spesso viene visto come una tortura chiesta ai ragazzi (qualche volta anche 7-8 ore pesanti di **SCUOLA**) ...un dopo lavoro stressante e faticoso per un adulto...figuriamoci per un bambino. Allora non più lo stile **CLASSE, BANCHI,**

COMPITI, MAESTRE...MA un clima di fraternità e comunità. Gli anni si chiamano **GRUPPI**: Gruppo dell'**ACCOGLIENZA**, Gruppo del **DISCEPOLATO**, Gruppo del **PANE**, Gruppo della **COMUNITA'** e Gruppo della **SALVEZZA**. Certo non basta cambiare nome, mentalità, metodo e nuovo entusiasmo. Un eccezionale coinvolgimento poi dei genitori che con i bambini vivono **INCONTRI, RITIRI**, e a parte formazione diretta per il loro ruolo. Ripeto è un nuovo stile che ha portato qualche sorpresa o resistenza da parte di qualcuno ma che col tempo, sono sicuro porterà i suoi frutti.

Costatata l'avvenuta definitiva realtà della **COMUNITA' PASTORALE**, cerchiamo (e lo faremo sempre di più in avvenire) di vivere possibilmente sempre più momenti insieme con le **TRE COMUNITA'** per celebrare la nostra **UNICA REALTA'** di **FEDE** sul territorio. Allora ecco un **MOMENTO COMUNITARIO** della **FESTA** dell'**ORATORIO** vissuta contemporaneamente e insieme. Quest'anno il momento conviviale e di **FESTA**, **l'ABBIAMO CELEBRATO** a

ORAGO. Vedremo di rispettare una certa alternanza per conoscere tutti la realtà dell'altro e crescere in comunione oltre i **CAMPANILISMI** e le **CHIUSURE**. Una bella **PALESTRA** che ci deve vedere tutti impegnati a sostenere questi sforzi in una realtà educativa giovanile sempre più in movimento e fluida che richiede nuove motivazioni e nuove energie senza patemi d'animo e pregiudizi. Una bella **FESTA** per chi ha partecipato... un'occasione perduta per chi ha disertato.

Festa apertura oratorio COMUNE



SCUOLA MATERNA PAOLO VI di Besnate



Ufficialmente avvenuta la nuova titolazione della nostra **SCUOLA MATERNA** Parrocchiale di Besnate. Ci è sembrato opportuno dare un **SANTO PROTETTORE** a questa nostra **ISTITUZIONE STORICA** che i nostri Padri hanno voluto fin dai primi anni del secolo '900. Nessuno sgarbo era voluto ai martiri della libertà "Caduti in guerra" che rimangono tutt'ora e aspettano il riconoscimento e il ricordo celebrativo di chi si erge a paladino della loro memoria. Come comunità cristiana,

con l'avvallo democratico dei membri del Consiglio Pastorale, abbiamo voluto offrire un modello altamente riconosciuto dalla storia ecclesiale locale che diventassi un punto di riferimento degli **EDUCATORI** sul campo (insegnanti e genitori compresi), senza nulla togliere alla memoria di questi fratelli che noi come cristiani ricordiamo sempre nelle nostre preghiere quotidiane e non solo il 4 novembre. E' stato un bel pomeriggio preparato molto bene dalle maestre, dal comitato genitori sostenuto dalla

generosità ammirevole di qualcuna in modo particolare (non faccio nomi) a cui va il nostro più sentito **GRAZIE**. I bambini hanno cantato una canzone al **NUOVO** loro **ANGELO CUSTODE**: un Papa **PAOLO VI** mite e buono che ha guidato con maestria e saggezza e fermezza tutta la Chiesa in momenti difficili e anche Testimone di Gesù davanti a tutta l'umanità in modo esemplare e riconosciuto da tutti. Tra l'altro ha benedetto con la sua presenza anche il nostro territorio di Besnate come Cardinale di Milano **G.B. MONTINI** nella visita pastorale pochi giorni prima della sua elezione a Papa. Un degno modello per tutti coloro che sanno apprezzare i valori più profondi dello **SPIRITO** umano. Apprezzata la conferenza del Prof. Teologo **MARCO VERGOTTINI** e l'intervento di Mons. Pappino Maffi conosciuto da tanti della nostra Parrocchia. La festa poi si è conclusa con tutti i bambini genitori e popolazione alla presenza della sempre preziosa **BANDA PARROCCHIALE S. EUGENIO**. Grazie a tutti...un bel momento di comunità.

Mambo!! Mimi naita Noemi!

Quante volte mi sono dimenticata queste tre paroline magiche e anziché presentarmi con un semplice "Ciao!! Mi chiamo Noemi" ogni tanto esordivo dicendo "Mambo! Mimi musungu!" che tradotto dal Swahili, il più comune dialetto africano, in italiano significa letteralmente "Ciao! Io sono un bianco!" Tra l'altro in Kenya ci chiamano "bianchi" in un modo abbastanza vezzeggiativo. Quindi vi lascio immaginare le risate generali. In ogni caso mi chiamo veramente Noemi e volevo raccontare il più brevemente possibile la mia estate trascorsa in Kenya anche se ci sarebbe moltissimo da dire. Sono partita con i Cantieri della Solidarietà organizzati dalla Caritas diocesana. Nella scorsa primavera, abbiamo frequentato in 60 giovani i corsi di formazione che ci preparavano per le dieci missioni estive aperte per l'estate. Sono partita per il Kenya con altre cinque ragazze e un ragazzo (poveretto!), tutti tra i 20 e i 23 anni, con Marta a guidarci nella nostra avventura di tre settimane. Le prime due le abbiamo trascorse a Nairobi, in capitale, lavorando in un progetto di recupero per ragazzi ex-carcerati mentre l'ultima settimana abbiamo raggiunto Mombasa dopo ben 8 ore di pullman e abbiamo seguito, per la parrocchia che ci ospitava, un progetto che coinvolgeva ragazzini vittime di abusi. Ovviamente nel weekend eravamo sempre in giro a visitare altri progetti e altre realtà relative ai ragazzi di strada e ai progetti dei comboniani come quelli a Korogocho, una delle zone più povere di tutta Nairobi. Ho pensato di mostrarvi qualche foto e raccontarvi quello che rappresentano per me.

P.s. Se volete saperne di più vi scrivo il link del blog tenuto dalla Caritas dove sono pubblicati tutti gli articoli di quest'estate e di tutte le missioni estive. In particolare ne ho pubblicato anche io uno tratto dalle pagine del mio diario di viaggio:

<http://www.micascemi.org/2015/09/kenya-oggi-e-un-giorno-di-festa.html>



La prima foto mostra il **LAVORO**. Ogni giorno il nostro compito era quello di lavorare con i ragazzi che avevamo accanto a noi aiutandoli nei loro mestieri quotidiani e questo ci permetteva di conoscerli meglio e imparare da loro qualcosa che noi non avevamo mai fatto. Per esempio riciclare i

vecchi carboni per prepararne dei nuovi e poterli vendere sottoforma di "chuckles". I miei lavori preferiti erano quelli relativi alla sistemazione dei campi e delle sementi, all'irrigazione con le pompe a pedali, al nutrire i vari animali come galline, conigli, a tagliare il foraggio per le mucche e tentare poi di mungerele.



Dopo il lavoro seguiva sempre un momento di **GIOCO** come illustrato nella seconda foto. Dall'Italia siamo riusciti a portare moltissimo materiale utile per i vari e diversi giochi e laboratori che proponevamo ogni giorno ai ragazzi. Per ogni età e target bisognava essere molto abili per trovare le giuste modalità considerato anche che non conoscevamo moltissimo la lingua. Era affascinante e gratificante il loro sguardo e l'impegno che spendevano mentre seguivano le nostre idee e i nostri giochi. Per loro era

sempre una sorpresa, anche avere in mano una semplice matita colorata o il dover acchiappare una bandiera un po' artigianale. Lo stupore spontaneo e la semplice felicità che esprimevano faceva capire a noi quanto troppo spesso consideriamo molte cose che possediamo scontate e quasi inutili, non divertenti. Erano loro che in verità ci arricchivano e rifacevano scoprire a noi il vero senso dell'essenzialità mentre ci seguivano, senza nemmeno rendersene conto.

Una questione molto cara a noi italiani e di più difficile confronto era il **CIBO**. In Kenya il piatto tipico si chiama “ugali e sukumawiki”; si tratta di una polenta bianca molto asciutta e compatta e insapore servita con un’insalata molto acidula e amara cotta. Quando si era fortunati nel piatto si poteva trovare anche patate, fagioli, lenticchie, riso e le persone ancora più fortunate avevano anche carne di galline che conteneva più nervi che carne. Abbiamo scoperto anche i

“chapati” che erano delle piadine molto oleose ma gustosissime. Il tutto accompagnato da bevande allo zenzero oppure “tchai”, una bevanda a base di latte con un the molto forte. Bisogna dire che le banane e il frutto della passione sono la fine del mondo lì! La cosa più ostica per noi occidentali è stata però il provare a mangiare come loro senza le posate e usando semplicemente le nostre mani. Beh, almeno io posso dire di averci provato, una volta forse!

La quarta immagine mi ricorda i momenti di **FESTA** e **CONDIVISIONE** trascorsi insieme. La lingua, dopotutto, non era un ostacolo e spesso la semplicità del linguaggio del corpo e dei gesti è più diretto delle parole. Tuttavia la maggior parte di loro frequenta la scuola che è in inglese e quindi più di una volta mi è capitato di poter parlare con semplicità anche di argomenti più intimi e profondi con alcuni di loro. In particolare mi ricordo di una ragazza, Christine, con cui ho coltivato un rapporto più profondo rispetto che con altri e che ancora oggi ammiro molto. È difficile per noi anche solo provare ad immaginare quali immense difficoltà hanno dovuto affrontare ben prima dei vent’anni e quali storie si porteranno sulle spalle per sempre. A volte non basta dire semplicemente: “come sono fortunata io”. È importante prima di tutto imparare l’**ASCOLTO** e la **COMPRESIONE** dell’altro, che è sempre diverso da me.

L’ultimo ricordo che vorrei condividere con voi è la foto dei bimbi, che con la divisa scolastica, osservano Nairobi da uno dei palazzi più alti. La **CULTURA** africana è ricca di diversità e anche di contraddizioni. È un mondo che si sta evolvendo e dove il divario tra ricchi e poveri è sempre più ampio. Mancano beni di prima necessità come acqua potabile, elettricità, cibo ma di certo nel loro cuore e nelle loro menti hanno ben impressi concetti come solidarietà, condivisione, aiuto, sincerità che forse troppo spesso in Italia dimentichiamo. Il mio impegno è quello di mantenere vivo in me il ricordo di questa esperienza che mi ha arricchito e mi arricchirà ancora se saprò mettere a frutto gli insegnamenti africani e auguro a voi lettori, sperando di avervi un po’ incuriositi, di partire un giorno per visitare questa terra straniera alla ricerca di un’altra parte di voi stessi. Per ora vi ringrazio per la vostra attenzione e voglio ringraziare ancora tutte quelle persone che hanno contribuito alla realizzazione della mia esperienza donando tutto il materiale che abbiamo potuto portare ai ragazzi che hanno arricchito i nostri cuori.

**Grazie Mille!!!
Anche se i miei amici africani
direbbero:
Asante Sana!!!**



DIVERTIAMOCI

A TEATRO

2015-2016



30 GENNAIO 2016 ORE 21.00

**GARBUI PAR
SPUSA' LA TUSA**
COMPAGNIA
DELLA CROCETTA

Sabato 30 gennaio
riprende la rassegna
"Divertiamoci a Teatro".

Dopo un inizio non entusiasmante, abbiamo chiuso l'anno con due successi da tutto esaurito rispettivamente con "Sarto per Signora" e il concerto di Natale del "John Paul II Choir" entrambi di Albizzate.

Gli ultimi tre appuntamenti vedono in scena sul nostro palco una commedia dialettale, un bellissimo Musical e una commedia divertentissima dove una parte dell'incasso verrà destinato per aiutare l'associazione "Good-Samaritan"

vi ricordiamo le date dei prossimi spettacoli:

30 gennaio ore 21.00 " GARBUI PAR SPUSA LA TUSA" 10 € intero 5 € ridotto

6 febbraio ore 21.00 "SISTER ACT IL MUSICAL" 10 € intero 5 € ridotto

in occasione del musical ogni due adulti un bambino entra GRATIS!

27 febbraio ore 21.00 " MINACCIA DI MATRIMONIO 8 € intero 5 € ridotto

Per informazioni e prenotazioni visitate il sito

WWW.AUDITORIUMJERAGO.IT



6 FEBBRAIO 2016 ORE 21.00

SISTER ACT
COMPAGNIA
DIETRO LE QUINTE



27 FEBBRAIO 2016 ORE 21.00

**MINACCIA DI
MATRIMONIO**
COMPAGNIA
I MATTATTORI



TEATRO AUDITORIUM
PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE
VIA COLOMBO, 2
JERAGO CON ORAGO (VA) 21040
Contatti: 3442482183
info@auditoriumjerago.it
direzione@auditoriumjerago.it

WWW.AUDITORIUMJERAGO.IT



Ebbene sì, a Besnate c'è un cinema... o forse qualcosa di più!

Il 2016 è iniziato nel migliore dei modi: il trittico dei film delle feste, Chiamatemi Francesco, Star Wars 7 e Quo Vado? sono stati davvero una scelta azzeccata per il nostro caro cinema. Era solo il 2012 quando abbiamo deciso di riprendere in mano le sorti della sala della nostra parrocchia, il cambiamento verso un nuovo stile era necessario per poter far riscoprire questa preziosa risorsa. Le difficoltà sono state tante, dalla necessità del cinema digitale, al dover intervenire su impianti elettrici e antincendio-sicurezza che ha ritardato l'apertura di questo anno cinematografico solo a metà ottobre, con mille sforzi... possiamo definirla una vera sfida avendo a disposizione veramente poche risorse... o meglio, poche risorse economiche, perché la vera risorsa della nostra sala sono i suoi oltre 55 protagonisti, che si dividono il compito tra maschere, proiezionisti e baristi (pensate che ora abbiamo anche una squadra antincendio per intervenire in caso di emergenza, composta esclusivamente dai nostri volontari!).



A distanza di 4 anni possiamo iniziare a tirare le somme dei sacrifici fatti, potendo contare numericamente su un incremento di spettatori di quasi il 40%, toccando punte di **9000 spettatori all'anno**. Il discorso che vorremmo affrontare è proprio su questi spettatori, quanti effettivamente sono della nostra Comunità? La risposta che si basa su un campione di riferimento, ci dice che sono 4 spettatori su 10 sono di Jerago-Orago-Besnate, scendendo a 2 su 10 se guardiamo solo il dato besnatese. Una disaffezione nei confronti di quella che possa sembrare solo il "cinema dell'oratorio" che messo in relazione con il multisala di turno, sminuisce a prescindere la sala di paese, purtroppo. A dirlo però non è il sottoscritto che può sembrare di parte, ma sono le centinaia di persone, (se non migliaia) che anche in quest'ultima occasione per la pellicola di Zalone, campione di incassi, hanno lasciato ai vari volontari che svolgono servizio di maschera, proiezione e addetto bar, distese di complimenti, quasi con un pizzico di invidia per non aver

anche loro una sala e un posto dove trovarsi insieme, con la semplicità, l'accoglienza e convenienza che fanno da discriminante nei confronti dell'esercizio commerciale fine a se stesso. Un dato che tenevo a precisare è quello su costo del cinema digitale, spesso riportato in modo approssimativo.

Il costo complessivo dell'ammodernamento è di circa 60.000 euro, a cui si è fatto fronte:

- **36.000** tramite l'aggiudicazione del bando sul cinema di regione Lombardia (di cui 9000 a fondo perso e i restanti in restituzione decennale)
- **16.000** di tax credit digitale, ovvero un credito d'imposta nei confronti dello stato, pari a 16.000 euro;
- **14.000** accantonamenti precedenti-utile degli anni precedenti;

Certo, scegliere una Sala della Comunità come cinema di fiducia non è solo una scelta conveniente, ma anche un forte sostegno e impegno etico nei confronti del **TUO** territorio, della **TUA** comunità e della **TUA** parrocchia.

Ebbene sì, basterebbero quelle migliaia di spettatori in più per sostenere più felicemente anche le attività in parrocchia, per poter investire in cultura, strutture e per la missione caritatevole della Chiesa. "Perché tenere ancora aperta una sala della comunità? **Perché fare ancora cinema e teatro in parrocchia?** Perché un volontario credente dovrebbe impegnarsi in ambito culturale? Evidentemente non per ragioni di tornaconto economico, ma perché si vede nella Sala della Comunità una finestra aperta per dialogare col mondo e nel cinema uno straordinario strumento narrativo capace di raccontare la vita, gli affetti, le paure e le speranze, i dubbi e la fede degli uomini e delle donne di oggi."

Il concetto di sala della comunità non è un modo diverso per indicare la tradizio-



nale sala cinematografica parrocchiale. Esso racchiude la riscoperta di una vocazione propria della comunità ecclesiale, chiamata ad un dialogo franco e aperto nei confronti del mondo e della cultura di

oggi. La sala della comunità deve diventare luogo di confronto, di partecipazione e di testimonianza, espressione di una comunità viva e dinamica. Come struttura complementare alla chiesa, la sala della comunità si pone a servizio della comunione e dell'azione educativa. E' ancora attuale l'appello del Papa: "la sala della comunità diventi per tutte le parrocchie il complemento del tempio, il luogo e lo spazio per il primo approccio degli uomini al mistero della Chiesa e, per la riflessione dei fedeli già maturi, una sorta di catechesi che parta dalle vicende umane e si incarni nelle "gioie e nelle speranze, nelle pene e nelle angosce degli uomini di oggi, soprattutto dei più poveri"



In considerazione dell'utilità che questa struttura pastorale può avere per la missione della Chiesa, è necessario invertire la tendenza che ha portato in questi ultimi anni molte comunità a privarsi di spazi così importanti, alienando le sale o cambiandone la destinazione d'uso. Trascurare questo spazio di azione pastorale sarebbe segno di scarsa attenzione ai nuovi contesti sociali e culturali, come già si affermava nella nota del 1982: "Una posizione rinunciataria è non soltanto autolesionista ma è anche gravemente lesiva di una presenza qualificata della Chiesa e dei suoi figli in settori, come quelli della cultura e dello spettacolo, aventi una forte potenzialità di aggregazione e di spinta".

Ed è proprio su questo che vogliamo puntare, perché una chiesa poco attenta a questa realtà, non troverebbe la sua piena realizzazione.

Tutto questo spero possa essere il punto di partenza, o meglio, di ripartenza per il nostro Cinema Incontro, che poggia le sue basi dal 1931 e che in questi 85 anni di vita sappia davvero essere il perno della nostra comunità, una comunità attenta che sa riconoscere il valore intrinseco di chi ci ha speso, spende e spenderà energie per la nostra Besnate e oggi per le nostre 3 Comunità.

E allora, forza... **Vi aspettiamo come sempre, ogni fine settimana.**

www.cinemaincontro.com

Riccardo Checchin

Vestizione Chierichetti Jerago

Forse tanti di noi presenti alla Messa del 20 dicembre si saranno un po' emozionati, ricordandosi piccini, quando per la prima volta indossarono la veste da chierichetto. Ben sei tra ragazzi e ragazze di 3^a elementare hanno dato la loro disponibilità al servizio liturgico parrocchiale quella mattina iniziando la loro avventura nel gruppo chierichetti.

Ancor di più erano i candidati, alcuni dei quali hanno preferito rimandare l'impegno. In effetti entrare nel gruppo chierichetti non è una cosa banale, questi ragazzi hanno cominciato il loro percorso ai primi di novembre, iniziando a "salire sull'altare" coi loro colleghi più grandi con umiltà e inizialmente senza far nulla, se non accostandosi e vedendo più da vicino la celebrazione, sbirciando da dietro cosa facessero i chierichetti già allenati. Hanno nel frattempo seguito un corso pomeridiano, durante le prime 5 domeniche d'Avvento, hanno sostenuto un piccolo esame teorico e pratico e solo il 20 dicembre hanno finalmente ricevuto la loro veste durante il rito di vestizione.

Essere chierichetti a Jerago infatti vuol dire essere chierichetti in ogni chiesa del mondo,

**imparare a servire
Messa qui significa
essere in grado di farlo
in ogni luogo dove si
celebri l'Eucaristia.**

Ecco allora l'importanza e il motivo del rito che abbiamo compiuto e dei suoi gesti simbolici: essere chiamati in mezzo all'assemblea riunita, promettere il proprio impegno, chiedere l'intercessione nella preghiera, ricevere dalle mani del Parroco la veste, venir aiutati dai più grandi a indossarla. La chiamata è ricordo di quanto è successo per ciascuno di loro; il desiderio di servire attivamente Dio e la Chiesa è infatti nato in modo silenzioso nel cuore di ciascuno, per quella che spesso chiamiamo distrattamente vocazione (dal latino *vocatio*=chiamata).

La promessa all'impegno personale è il proprio "sì" a questa chiamata, frutto della libertà di ciascuno e soprattutto della generosità (anche dei genitori, vista l'età). La preghiera è stata la richiesta di sostegno fatta alla Madonna, all'Angelo Custode e ai propri Santi patroni, un altro gesto di umiltà e di figliolanza, di chi sa che non tutto dipende esclusivamente dalle proprie forze. Il fatto che sia stato proprio il Parroco a consegnare loro le

vesti poi ha simboleggiato l'accoglienza da parte della comunità, don Remo ha ricordato così che l'impegno preso non è un impegno individuale, ma una promessa fatta alla famiglia parrocchiale, da essa viene ricevuto ufficialmente l'incarico e con essa andrà portato avanti.

Infine essere aiutati dai compagni più



grandi a vestire talare e cotta, un gesto bello che esprime nel modo più concreto possibile l'aiuto fraterno che li ha accompagnati nel cammino formativo e che li seguirà nello svolgere il loro



compito; un passaggio di testimone che tra qualche anno toccherà a loro compiere.

Quale conclusione migliore, dopo la preghiera di ringraziamento insieme, che un bel rinfresco organizzato dai chierichetti "veterani"! Il chierichetto-modello infatti è quello che sa essere serio nei momenti importanti e... sa divertirsi con gli amici appena può!

Mentre scrivo l'articolo mi arriva all'orecchio una sorpresa: un'altra ragazza ha espresso l'intenzione di prepararsi a diventare chierichetta! Inizierà la formazione domenica prossima.

Rendo grazie a Dio per la generosità di questi piccoli fratelli nella fede, per quelli più grandi che – in qualità di cerimonieri – li assistono con dedizione, per le famiglie di questi coraggiosi amici di Gesù che hanno posto il seme di questa scelta e chiedo anche la vostra preghiera, perché il Signore coronati con la gioia della fraternità il loro impegno. **Benvenuti nel gruppo chierichetti ragazzi!**

nostri ministranti...

04.01.2016
Da Suor Clelia

Come consuetudine do notizie riguardo la gioiosa esperienza dei nostri ministranti, familiarmente chiamati chierichetti.

È un gruppo composto da ventiquattro ragazzi/e più quattro cerimonieri.

È una squadra forte, impegnata, che gioca non per vincere chissà cosa ma per servire Gesù e la comunità..

Questa esperienza servirà al loro cammino per diventare persone responsabili.

La squadra è suddivisa a gruppi i quali devono essere presenti per il servizio all'altare ogni qualvolta è il proprio turno. Eccetto qualche assenza giustificata i ragazzi sono fedeli al proprio turno, lo fanno con interesse e contentezza. Qualcun altro, invece, ha scelto di lasciare questo impegno.

Non ci interessano i motivi: siamo a loro riconoscenti e sappiamo che Gesù metterà tutto in conto.

I nuovi iscritti sono giovanissimi ma molto agguerriti, con tanta voglia di fare anche se senza una adeguata preparazione, senza loro colpa. Beati loro ...

Purtroppo, con rammarico, quest'anno non sono stati seguiti come si sarebbe dovuto.

Ringrazio con la preghiera e profonda riconoscenza i genitori che li accompagnano sempre, che li incoraggiano in questo loro cammino molto importante e che gli sono da esempio.

I ministranti all'altare rappresentano la famiglia, gli amici, la comunità. Questo non è roba da poco. Pensateci ...

E tu papà, mamma, nonno ... se vuoi darci una mano per coordinare questo meraviglioso ed importante gruppo ... fatti avanti! La porta è aperta, il tuo contributo sarà preziosissimo.

Grazie



Sempre un momento di grande testimonianza ed esempio di vita. Da gridare al mondo che è sordo e cieco davanti a questi splendori e encomiabili traguardi. Tanta ricchezza, eppure la nostra società è cieca e diffidente davanti a questi percorsi preziosi e

vincenti, prediligendo la "modernità" dell'effimero e avventure poco raccomandabili sedicenti moderne. L'AMORE gridato deve far breccia anche ai più ostili e critici. **Chi non crede all'amore, non crede all'uomo.** L'AMORE VERO! Fatto di fatiche e sacrifici, rinunce ed entusiasmi

di gioia. **L'amore non è uno scherzo**, lo hanno raccontato queste coppie che con orgoglio si son sentite di dire GRAZIE al Signore con tutta la loro comunità, e noi diciamo grazie a loro per la loro perseveranza. Sempre un esempio per tutti grandi e piccoli.

POZZO IN ETIOPIA

Riportiamo la mail appena arrivata da Abba Filippo sul pozzo e delle nuove foto in allegato.
Roberta

Carissimo parroco don Remo e amici tutti di Jerago, solo oggi riesco a spedire le foto del pozzo in piena funzione perchè a Pugnido non c'è nè telefono nè internet da ormai tre settimane.

Ancora un Grazie di cuore per la realizzazione del pozzo che funziona benissimo, ogni giorno ci sono file interminabili di donne e di taniche per prendere l'acqua. Inoltre vediamo tantissime donne e ragazze provenire dai villaggi intorno perchè molte volte non c'è l'acqua della città e allora tutti qua. Come si vede nelle foto l'acqua è limpida e molto buona da bere. **Qui soprattutto l'acqua è essenziale per vivere**, l'altro giorno eravamo già sui 38° e siamo nelle stagione delle piogge, figuriamoci dopo nella stagione bella.

Intanto vi saluto con affetto e magari un giorno ci incontreremo.

Abba Filippo







La STORIA del nostro CAMMINO di COMUNITA' PASTORALE in CRESCITA

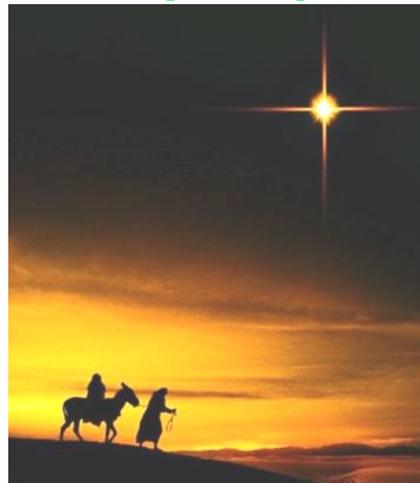
AVVENTO periodo intenso di ATTESA. BENEDIZIONI, NOVENA, PRESEPI, Ritiri spirituali per tutti

In vero momento di GRAZIA, vissuto da tutti, da tutte le fasce di età, con generosità e impegno. Certo si vorrebbe sempre il massimo, ma non si riesce e, nell'anno della misericordia, ci mettiamo anche questi nostri sogni mancati secondo i calcoli umani, ma non quelli di Dio. Soprattutto dai ritiri degli ADULTI, catechesi ADULTI, Gruppi di ASCOLTO, ci si aspetta sempre di più, ma... affidiamo al Signore questi cammini nella convinzione sincera che non dobbiamo lasciarci vincere dalla tentazione del “conteggio” o (ciò che nella Scrittura era ritenuto un peccato) del

“censimento”. Dio sa, e i numeri contano fino a un certo punto...noi facciamo tutta la nostra parte.

Il ritiro dei ragazzi e l'impegno domenicale, come sempre vivace se è vivace la famiglia....zoppicante per quelle famiglie difficili da coinvolgere. Bisogna pregare di più.

La novena ha visto una buona partecipazione sia a BESNATE che a JERAGO e l'invito ad allestire il PRESEPE nelle case sembra abbia avuto un buon risultato così come il CERO di NATALE.



Ingresso ufficiale nella COMUNITA' PASTORALE della PARROCCHIA DI ORAGO SAN GIOVANNI Battista



Sabato 5 dicembre, dopo diversi rinvii, è stata ufficialmente **PROCLAMATA** la **COMUNITA' PASTORALE** “Maria Regina della Famiglia” ultimata in modo definitivo con l'aggiunta della Parrocchia di **ORAGO**. Alla presenza del **VESCOVO S.E. Ms AGNESI FRANCO** Vicario del Card. **SCOLA**, è avvenuta l'investitura di don **REMO** come **RESPONSABILE** della **COMUNITA'** che comprende **JERAGO ORAGO** e **BESNATE** e di tutta la **“DIACONIA”** che comprende don **MARCO**, don **GIACOMO**, i due **EDUCATORI** Giovanni e Mirko e la **Sr SILVIA**.

Momento commovente e spiritualmente molto alto che ha toccato tutti i presenti nel più profondo. Ognuno ha preso coscienza che in ogni comunità, come dice papa Francesco, “La misericordia è il cuore di Dio”. Perciò dev'essere anche il cuore di tutti coloro che si riconoscono

membri dell'unica grande famiglia dei suoi figli. Con l'aiuto dei nostri **SANTI** protettori: San Giovanni Battista, San Giorgio e San Martino potremo insieme realizzare questo ambizioso progetto di Dio. Al termine sempre un momento simpatico di convivialità e **FESTA** della comunità in Oratorio a **ORAGO**. Non ci resta che augurarci tutti un **BUON CAMMINO** nel Signore: tutti tesi a realizzare quel **PROGETTO** che **DIO** ha sulla nostra **COMUNITA'**, senza pretese, né patemi d'animo, conoscendo bene i nostri mezzi e le nostre **RISORSE**, che non sono poche....e soprattutto i nostri limiti. Sappiamo che il Signore gioca spesso sulle nostre miserie e sa trarre dal nostro niente cose meravigliose, lasciamoci amare, portare e plasmare: non resistiamo alla sua fantasia d'amore imprevedibile ma sorprendente nella sua bellezza.

Momenti di **ALTA ADORAZIONE** si sono vissuti con le tradizionali **QUARANTORE** nelle parrocchie di **BESNATE** e **JERAGO**. Buona la partecipazione. Avremmo voluto vedere i giovani più coinvolti in questi attimi di intenso incontro con **DIO**. Affidiamo allo **SPIRITO SANTO** e ai nostri Santi **PATRONI** questi nostri **SOGNI** e chiediamo di farci comprendere meglio tutta la nostra parte che dobbiamo compiere per avvicinare queste generazioni alla bellissima contemplazione dell'amore di Dio nella S.

Eucaristia. Grazie a don Marco e don Giacomo che ci hanno offerto spunti preziosi per vivere alla grande l'approccio a questo grande **INCONTRO**. Come sempre tante persone hanno vissuto con trasporto e fede questi momenti ed è bello sentire da loro questa testimonianza confermata dalla luminosità del loro volto. Per l'occasione tutte le famiglie, come da tradizione secolare, hanno offerto la **CERA** per le **CELEBRAZIONI** liturgiche di tutto l'anno: un gesto significativo e di amore per la propria comunità.

QUARANTORE a BESNATE e JERAGO





SAGGI AUGURALI - CORALI E CONCERTI CORPO MUSICALI (JERAGO BESNATE)



Una nota (termine appropriato) degna di menzione i diversi **CONCERTI** (coro a **BESNATE** e **CORO** dei nostri **GIOVANI** della **COMUNITA' PASTORALE** a **ORAGO**...i concerti dei **CORPI MUSICALI** sia di **JERAGO** (in Auditorium) che di **BESNATE** (al Cinema **INCONTRO**). Da applausi i saggi augurali natalizi delle

diverse **SCUOLE**: scuole **MATERNE** di Besnate, Orago Jerago, primarie e medie...tutte occasioni di grandi emozioni e di forte impatto aggregativo, quanto basta per accorgersi della vitalità della nostra comunità locale e in ultima analisi della **SOCIETA'** stessa del nostro grande **PAESE**...e vantiamoci ogni tanto!

TERMINATO L'ODISSEA AGIBILITÀ CINEMA INCONTRO BESNATE

Finalmente! È stata la parola dopo tanta passione che ci ha spremuti nell'estate scorsa. Vigili del Fuoco, sicurezza, ASL e quant'altro, hanno fatto di tutto per toglierci il sonno per lungo tempo. Tante difficoltà, contrattempi malintesi, ritardi biblici dovuti a non sappiamo chi...ci hanno costretti a ritardare l'apertura della nostra **SALA** della **COMUNITA'** di Besnate "Cinema Incontro" a metà di **OTTOBRE**. Grazie ai nostri **TECNICI** e soprattutto a quello stuolo di volontari che si sono veramente fatti in quattro per accelerare i tempi. Ora sembra che tutto sia in ordine secondo le richieste della **SICUREZZA** e delle **NORME VIGENTI**.

Intanto è partita la stagione di **PROIEZIONI** con bellissimi **FILMS** sempre attraenti e in **PRIMA VISIONE**. La squadra agguerrita dei **VOLONTARI** che prestano gratuitamente servizio, ci permette di garantire una efficienza riconosciuta da tutti. Anche il **SISTEMA** di prenotazione **ON-LINE** ha suscitato grande ammirazione negli spettatori che hanno così scoperto che anche a **BESNATE** c'è una **BUONA**, anzi un **OTTIMA** sala di **PROIEZIONI** comoda e accogliente, buona per famiglie, economica e simpatica. **GRAZIE RAGAZZI** e...non.



MERCATINI JERAGO e BESNATE-MOSTRA DEL LIBRO e LAVORETTI-MOSTRA MISSIONARIA BESNATE



Bavi i giovani che hanno imbastito la **VEGLIA** della **VIGILIA**. E un grazie a tutti quanti hanno dato un importante e insostituibile contributo per la riuscita della **FESTA**. Il grazie va a chi ha allestito il **PRESEPE** in chiesa, chi gli addobbi, i fiori, il servizio liturgico, i volontari della sacristia, della biancheria liturgica, l'impresa pulizie fatta di persone generosissime che nel silenzio e nascondimento senza clamore con scadenza regolare, rendono presentabile tutte le nostre chiese, la cantoria...fino ai venditori di vischio, agli **IMMANCABILI**

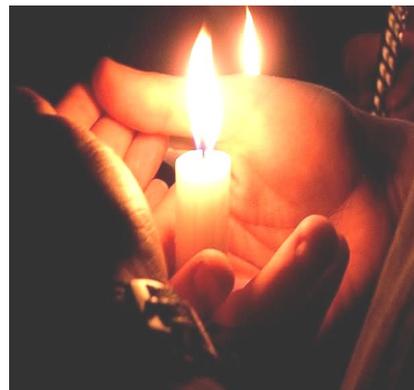
MERCATINI di manufatti e lavoretti, la **MOSTRA** del **LIBRO**, la ormai mitica **MOSTRA MISSIONARIA** di **BESNATE**... e quant'altro: quando si fa l'elenco non sembra vero che ci siano così tante iniziative pregevoli e di qualità...tante energie per dare vita a un **POPOLO**, il popolo degli uomini di **BUONA VOLONTA'**... ancora grazie a tutti! **E GRAZIE** al **SIGNORE** che, non dimentichiamolo, è sempre la scintilla di tutto questo....spesso sembra che qualcuno lo voglia sostituire... **IMPOSSIBILE**.

Parentesi suggestiva e commovente la **MEMORIA** celebrata dei nostri **CARI** che hanno già varcato la soglia e raggiunto la mèta del **PARADISO**. Consegniamo al silenzio questi nostri affetti che non terminano con la conclusione dell'esperienza terrena, ma si irrobustiscono nelle dimensioni soprannaturale e divina dell'aldilà. Lì i nostri cari ci seguono e ci amano più di prima purificati da Dio e liberi dai vincoli terreni dell'imperfezione. Essi ci aiutano e ci sostengono nei momenti più critici e

(come diceva P. PIO) "da morto farò più macello che da vivo"...ora si adoperano alla realizzazione di quanto non sono riusciti a concretizzare qui in terra...e aiutano anche noi nei nostri sogni...sempre nel pieno rispetto della volontà d'**AMORE** di Dio e della sua premura per i suoi figli che non diminuisce mai. Abbiamo dei protettori in Paradiso, degli Angeli...invochiamoli...non ci sentiremo mai soli.

I nostri cari sempre vivi, mai spenti... come una eterna fiamma

Commemorazione dei DEFONTI





Centro Comunitario "Franco Rossetti"

In Pedro Canario stato dello Spirito Santo zona Nord Est Brasile, 20 anni fa è sorta una istituzione filantropica ad opera di Padre Carlo Faggion missionario comboniano, che è stata chiamata Centro Comunitario "Franco Rossetti" (CCFR) in ricordo di un forte sostenitore, collaboratore e industriale del bresciano. Le entrate principali del Centro provengono dall'Italia attraverso donazioni a distanza e da qualche progetto finanziato da industrie del Comune.

La cosa è nata per risolvere gravi problemi sociali, come il traffico di droga, gli omicidi, la povertà, prostituzione, sfruttamento sessuale e lavoro minorile.

Il Centro Comunitario "Franco Rossetti" (CCFR) è un'organizzazione cattolica, che offre servizi nell'Area dell'Assistenza Sociale, accoglie bambini dai 3 anni ai ragazzi di 17 anni curando in modo particolare il rapporto con le famiglie nel tentativo di coinvolgerle in questo processo di crescita e di accompagnamento fondamentale.

Attualmente i partecipanti al Centro sono circa 350 e per ogni fascia di età vengono proposte varie attività: visione di audiovisivi, giochi interattivi, pittura, ludoteca, sport, musica, danza, teatro, informatica, bricolage e lezioni di interesse generale come il rispetto dell'ambiente, la medicina naturale, gli ortaggi, l'alimentazione corretta e corsi di rinforzo scolastico.

Per tutti i bambini e ragazzi del Centro vengono fatte visite domiciliari al fine di poter capire certe situazioni familiari. Una volta la settimana c'è la consegna della verdura, della frutta e della farina ad ogni famiglia dei bambini che partecipano al centro.

L'attuale presidente è padre Gilday parroco di Pedro Canario dall'inizio 2014, coordinatori Monica e Dino Caiola, segretaria Giosi.



Pedro Canario, Natale 2015

Cari Amici, Padrini e Sostenitori,

Ritorna la festa più cara e sentita dell'anno: il Santo Natale!
Nell'approssimarsi della festività, colgo l'occasione per farvi arrivare i nostri più affettuosi auguri di prosperità, di serenità, di gioia profonda e di pace nelle vostre famiglie, perché solo così è possibile percepire il vero senso di questa festa e fare la propria parte perché la realtà in cui viviamo coincida con quella che abbiamo sempre desiderato.

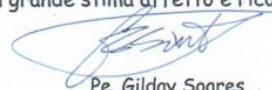
Come sempre, per noi del Centro Comunitario Franco Rossetti, il Natale deve rappresentare il valore dell'accoglienza delle persone più fragili nel nostro cuore, nelle nostre case, nelle nostre comunità e nei luoghi in cui operiamo.

La vostra azione concreta di sostenere tanti bambini del nostro Centro che soffrono la durezza di una vita stentata, oltre che essere un lodevole atto di umanità, è un gesto cristiano concreto in nome di quel Dio che ci ha amato e ha dato se stesso per noi. Voglio ringraziarvi per il vostro impegno ad aiutarci a fare del bene a tanti bambini del nostro Centro sfortunati con il vostro contributo prezioso che sgorga dai vostri cuori pieni di carità ed amore cristiano.

Un anno si conclude non facile per tanti motivi ma certamente pieno della consapevolezza che Dio si manifesta in tanti modi e non ci abbandona mai e ci accompagna in questa vicinanza con i più bisognosi e i più fragili con il vostro sostegno, con la vostra preghiera, con il vostro amore.

Con l'augurio che il Bambino Gesù rinnovi in voi il calore, la gioia, la serenità nelle vostre famiglie e nelle vostre comunità, vi auguro un sereno 2016.
Buon cammino fratelli e tanti Cari Auguri!

Con grande stima affetto e riconoscenza.


Pe. Gilday Soares

*"E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano ...
E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri".
(Madre Teresa di Calcutta)*



Il Centro di Aiuto alla Vita più vicino si trova a **CASSANO MAGNAGO** in P.za S. Giulio 17, 0331/200438, ed è aperto il **lunedì dalle 20 alle 22**, su appuntamento. Se qualche futura mamma è in difficoltà, li troverà un sicuro aiuto.

La nostra **CARITAS** aiuta fornendo alimenti per bambini e pannolini. **AIUTA la CARITAS ad aiutare.** Ogni mese **RACCOLTA MENSILE dei VIVERI**



La piazza del Movimento per la Vita

...un piccolo miracolo



FONDAZIONE
vita nova
DNIUE
gemma

Si attesta che :

*Il Gruppo Caritas
della
Parrocchia San Giorgio
di Jerago*

Ha adottato una mamma
e il suo bambino

Tramite il CAV di Grosseto

...per non smettere di pensare...

24 aprile 2014

NEWYORK. l'ultimo numero della rivista Bloomberg Businessweek, settimanale di affari, racconta come il congelamento dei propri ovociti sia una specie di ansiolitico per le donne in carriera: mettono da parte gli ovuli per rimandare i figli al tempo in cui il lavoro lascerà loro un po' di tempo e di pensieri disponibili.

In inglese si dice ricorrere al «social egg freezing».

21 maggio 2014

PISTOIA. Alcuni gesti dei bambini (per esempio la ricerca del seno materno per succhiare il latte) dipendono da un istinto innato, ma ora si sa che **il feto impara a riconoscere e reagisce** alle condizioni della madre e a sensazioni esterne (voci irate o dolci, suoni gradevoli o no), che riconosce dopo la nascita.

Mauro C.

In occasione della Giornata per la Vita 2015 la Parrocchia HA ADOTTATO una mamma e il suo bambino in arrivo.

Sono seguiti dal CENTRO di AIUTO

alla VITA di GROSSETO.

Chi può dare un contributo o chi vuole altre informazioni può contattare Mauro (tel 0331 73.96.91). Ma SOPRATTUTTO parliamone in Oratorio, durante catechismo, ai fidanzati e negli incontri dei gruppi famiglia!!. Non abbiamo paura del giudizio del "mondo"!

L'altare di San Carlo nella chiesa di San Giorgio

Il transetto della chiesa di San Giorgio, presenta nel lato destro l'altare di san Carlo con una grande raffigurazione pittorica della sua canonizzazione (pittore Giuseppe Carsana a. 1884 f.1) avvenuta nel 1610.

a. 1939- f.2-f.3) raffiguranti sul lato sinistro il Santo che dà il Viatico ad un appestato morente nel lazzaretto e sul lato destro la processione penitenziale della croce con la reliquia del Santo Chiodo, guidata dal Cardinale

nel corpo e nel sangue di Cristo.

Verità di fede ribadita strenuamente da S. Carlo nel Concilio di Trento, denunciando l'eresia dei protestanti che vogliono nella celebrazione della Messa e nel dividere il pane solo una memoria dell'ultima Cena.

Questo tabernacolo poggia su di un altare o mensa, arricchita frontalmente da un paliotto (f.5) con due fiancate *in scagliola intelvese* datato 1759. Pregevoli ai lati dell'altare sono i due bronzetti ispirati al reale salmista Davide. La volta ad arco del transetto è ornata dai riquadri e da tondi incorniciati al cui interno in origine (1929) furono disegnati simboli della carica episcopale-*berretta cardinalizia*, logo *humilitas-pastorale-angioletti*, poi coperti da vernice in occasione di una ritinteggiatura. **Q u e s t o** complesso di elementi architettonici e pittorici stratificatisi nel tempo parla di una devozione al santo che è presente fin dal tempo della sua canonizzazione (1610) e stimola ad una ricerca più approfondita. Il 2 luglio 1570 San Carlo visita Jerago, una comunità di 128 abitanti distribuiti in 28 famiglie che abitano 11 case e 17 stalli. Parroco è don Camillo Giussani, di anni 32, suo coetaneo, ex maestro di scuola, di buone letture, come testimonia la sua biblioteca, con testi di S. Tommaso e S. Agostino e l'immane Caleppino, lo Zingarelli di allora. Lo qualifica la consuetudine di leggere ad *alta ed intellegibile* voce, annualmente, alla presenza di tutti i parrochiani ivi compresi i titolari del Castello, *la Bolla in Coena Domini di Gregorio XIII*, con la quale, in ottemperanza agli indirizzi del Concilio di Trento si condannavano: *"la protezione accordata agli eretici, la falsificazione di qualsiasi documento pontificio, i maltrattamenti ai prelati,..... ogni genere di attentati contro la giurisdizione ecclesiastica"*.

Questo rivela una comunità fortemente legata alle direttive del suo vescovo ed in sintonia col



Il quadro fa da pala ad un altare marmoreo di foggia barocca, sufficientemente elaborato, entrambi provengono dalla chiesa antica di san Giorgio qui ricollocati nel 1929 dal marmista Provasi di Crema. S u i lati del transetto campeggiano gli affreschi (pittore Emilio Orsenigo

Carlo per le vie di Milano in occasione della grave epidemia di peste bubbonica.

Un tabernacolo assai prezioso (f.4) presenta sulla porticina, in rilievo, le parole latine della consacrazione che evidenziano il momento in cui durante la messa il pane ed il vino si trasformano



Papa. Nelle assise del Concilio di Trento, che si riunisce per contrastare il grave *vulnus* inflitto alla cristianità dalle chiese protestanti riformate, il nostro cardinale Carlo era stata una guida sicura ed un campione della Riforma Cattolica. La comunità jeraghese ancor prima del 1620 aveva dotato la chiesa parrocchiale di un altare dedicato al santo ricavato a sinistra dell'altar maggiore tra il fianco del battistero e il fianco ovest del Campanile, sacrificando una parte della nuova e recente cappella mariana, (si veda un popolo in cammino ott. 2003 pag. 6). Fu pure commissionato tra il 1610 ed il 1620 ad un pittore ignoto un quadro del santo in abiti sacerdotali (attualmente in S. Rocco f.6) simile a quello dipinto da Giovan Battista Crespi per l'abside di San Gottardo in Corte. Il Cardinal Federico Borromeo, secondo successore e cugino di San Carlo, nella sua relazione alla visita pastorale del 1620, lo descrive posto in sacrestia perché troppo grande per il piccolo altare. Nella tela gli jeraghese vollero che il santo fosse ritratto con la barba, così come lo avevano visto di persona, poiché il santo, normalmente rappresentato glabro, sacrificò la barba solo nel 1576, come atto penitenziale in epoca di pestilenza. Quel quadro poté essere esposto nella sua destinazione solo nel 1759, essendo Parroco Carlo Fontana, grazie alla trasformazione della antica parrocchiale: ampliamento, sopraelevazione del campanile della chiesa, nuova facciata. Fu edificata anche la nuova cappella



di San Carlo, sul lato sud, con l'altare e le alzate in marmo in fregio alla pala. Lo scopo fu di distinguere chiaramente l'altare dagli oggetti di uso comune, mettendolo in risalto rispetto alle pareti circostanti, affinché la mensa non venisse scambiata con un semplice tavolo domestico e contemporaneamente si valorizzasse il tabernacolo, preziosa custodia del S.S.

Sacramento (f. 4). Il raffinato paliotto della mensa (f. 5) rivela un medaglione centrale dove una berretta cardinalizia racchiude una croce su di una barca, circondata da uno sfarzo di forme raffinate, nastri e fiori dai tratti bianco perlacei che sembrano emulare forme scultoree ricavate da ben più prezioso marmo di Carrara. Erano realizzate invece con materiale ben più povero, duttile e caldo al tatto quale lo stucco; tinto e plasmato da autentici maestri che qui arrivavano dalla valle di Intelvi o dal Mendrisiotto, dando vita ad una serie di opere che qualificano alcuni altari delle nostre chiese settecentesche, in una rara forma artistica, della quale oggi si è perso la tecnica, ma che rappresenta qualcosa di



veramente prezioso ed irripetibile quanto ignorato. Ma ancora una volta l'apparato scultoreo a cornice del quadro e dell'altare di san Carlo, dimensionato alla rinnovata chiesa, risultava ora troppo grande per il quadro che, comunque rimase fino al 1884 quando fu trasferito in San Rocco, sostituito dal quadro della Gloria di San Carlo offerto dal sacerdote Pietro Puricelli, nativo di Jerago, padre oblato missionario di Rho. Il Puricelli lo aveva commissionato al pittore Giuseppe Carsana da lui conosciuto mentre operava nell'abbellimento del Santuario dell'Addolorata. In particolare Carsana è noto come autore dell'originale presepio a grandezza naturale, composto da forme ritagliate e pinte, che viene riproposto ogni anno a Natale nel Santuario, antesignano dei piccoli presepi di cartone della nostra infanzia. Nel 1929, con l'edificazione della chiesa nuova, tutto l'altare fu ricollocato integralmente sul lato sud del transetto.

(testo e ricerche di A. Carabelli)





La STORIA del nostro CAMMINO di COMUNITA' PASTORALE in CRESCITA

ABBATTIMENTO DEBITI BESNATE-ORAGO

BESNATE - Stiamo facendo la solita “formichina” che piano piano senza clamori riesce anche ad affrontare le montagne più ardue dei debiti pesanti che gravano sulla nostra comunità. Besnate si è impegnato in un progetto di ampliamento della **SCUOLA MATERNA PAOLO VI** che tuttora e per tanto tempo graverà sulle proprie risorse finanziarie. Tuttavia la formichina erode poco alla volta questo cumulo che si assottiglia (dai 700.000 € di **FIDO** siamo a ca 600.000 € attuali) grazie solo alla generosità semplice delle nostre famiglie e di persone umili che spesso si privano del necessario per dare il proprio prezioso contributo alla comunità che sentono propria. Orgogliosi di appartenere a questa famiglia non mancano mai di garantire il loro sostegno insostituibile. Daremo comunque spazio più ampio della situazione più avanti, ma fin d'ora ci possiamo ritenere soddisfatti anche se c'è

la prospettiva di parecchi anni prima di saldare tutto.

Ma noi abbiamo fiducia.

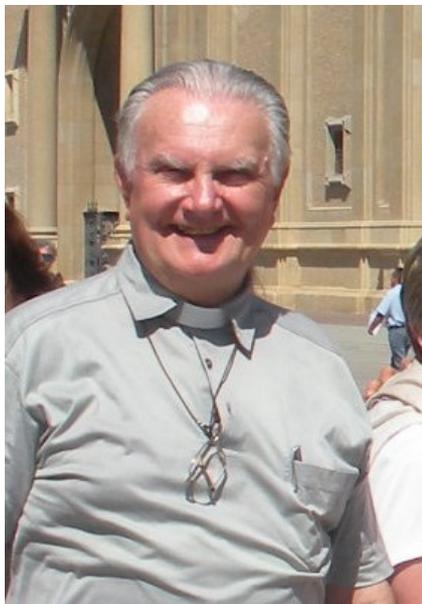
Quest'anno poi abbiamo ancora dovuto intervenire pesantemente per l'adeguamento di tutta la struttura alle **LEGGI** della **SICUREZZA** dei Vigili del **FUOCO** e dell'ASL anche e soprattutto della zona “storica” della struttura della vecchia scuola materna. Speriamo che problemi del genere siano finalmente finiti grazie anche ai nostri **TECNICI** che hanno seguito gli interventi con preziosi consigli e tanta fatica corredata da una ottima dose di **PAZIENZA**.

Il **CINEMA** incontro poi confina con la **SCUOLA MATERNA** e qui altri problemi di **SICUREZZA** speciale che ci ha fatto pensare per la vicinanza delle strutture...ora sembra siamo riusciti a “cavare il ragno dal buco”...speriamo di non avere altre sorprese.

ORAGO - Il debito contratto col rifacimento del tetto si sta quasi estinguendo...tuttavia dobbiamo pensare alla completamento del **DISEGNO** programmato cioè quello di intervenire sulla **FACCIATA** che deve essere ancora realizzata secondo il progetto iniziale. La diocesi chiede la disponibilità di due terzi della spesa che non abbiamo...la sola garanzia è la **CASA** di **BIANCA** donatoci in eredità...se riuscissimo a venderla! Preghiamo!

ORAGO - Anche qui ci sono cifre importanti al passivo scaturite dal rifacimento dell'**ORATORIO VECCHIO** e ristrutturazione con interventi vari nella **CASA PARROCCHIALE** obbligatori per l'arrivo del nuovo sacerdote don Giacomo Roncari. Un grazie doveroso ai numerosi volontari di Orago che si sono prestati per i lavori di manutenzione straordinaria. Sempre grandi e preziosi. Non si può farne a meno.

VISITA FAMIGLIE per NATALE - DON MARCO infortunato “sul lavoro”



Un encomio a parte per una dovuta benemeranza va a quei **LAICI** che volontariamente si sono offerti per portare la benedizione del Signore nelle case....sempre di più questo ruolo lo potranno ricoprire i fratelli e le sorelle laiche che in nome della **CHIESA LOCALE** visitano e augurano con la preghiera e la consegna dell'acqua benedetta tutto il **BENE** che viene dall'**AMORE** del **SIGNORE** che nasce nell'intimo di ognuno di noi. Momento significativo che vede noi Sacerdoti particolarmente impegnati ad incontrare e conoscere situazioni e difficoltà palesi e nascoste, da condividere e sostenere con la comunità soprattutto nella preghiera. Aldilà di qualche contrastante giudizio, generalmente questa formula è stata capita e accettata, segno di **GRANDE**

MATURITA' che va oltre la forma e guarda sempre alla sostanza.

Una accenno doveroso poi allo **SPIACEVOLE INFORTUNIO** capitato al nostra don **MARCO**, che (bando all'ironia) si è fatto seriamente male durante un trasferimento in queste visite in una strada buia e sconnessa. Ne avrà ancora per qualche settimana dopo essere stato ingessato sia al piede che al braccio. Un augurio di presta guarigione per ritornare ancora di più in forma al servizio della nostra comunità. Con stoica volontà non ha smesso di rendersi utile anche dal suo elevato luogo di infermità....ha confessato, consigliato, guidato per quanto ha potuto lo svolgimento delle funzioni in questo periodo intenso. **GRAZIE** don **MARCO** una bella testimonianza.

Il mio sogno è vedere tante famiglie giovani che si lasciano coinvolgere nel cammino della comunità...ci riusciremo? Ho chiesto molta collaborazione alla commissione Famiglia, ma lo sforzo lo chiediamo a tutti.

Concentriamo i nostri sforzi nella **PREGHIERA** per questo obiettivo e il Signore ci ascolterà per la nostra insistenza e col suo Spirito ci indicherà i modi, i tempi e le azioni che è necessario compiere perché questo accada e sia la vera linfa nuova della nostra comunità.

GRUPPI FAMIGLIE GIOVANI





CUCINA PRO ORATORIO BESNATE SOSTENUTA DAI PROMOTORI PALIO



Sarete già tutti a conoscenza della volontà del “GRUPPO PALIO” di adottare finalmente uno **SPAZIO** per la ristorazione nei periodi di FESTA comunitaria (**PALIO, FESTA PATRONALE**, festa Oratorio e altro...). Questo comporta un notevole dispendio di energie, lo sappiamo. Abbiamo ben presente la situazione debitoria della comunità, ma certo non possiamo rimanere fermi per eventuali progetti ritenuti essenziali...e la **CUCINA** è essenziale, se ne sente la mancanza tante volte all'anno. Persone generose si

stanno impegnando per non far ricadere troppo il peso dell'intervento sulla Parrocchia. Questo è stata la condizione che abbiamo imposto per dare l'**OK** al progetto. Speriamo di riuscirci. Intanto sono state promosse alcune iniziative interessanti e originali, oltre l'intervento provvidenziale di qualche persona generosa. A tutti coloro che si prodigano per raggiungere questo scopo a servizio di tutta la collettività un **GRAZIE** grande come una casa. Bisogna osare per ottenere qualcosa di buono...questo è una occasione d'oro.

Se guardiamo bene tutte le nostre comunità **JERAGO BESNATE ORAGO**, ci accorgiamo di avere un **SACCO** di risorse umane, culturali, spirituali, solidali e anche ricreative da far invidia a qualunque altra realtà di simile entità. Spesso forse ci esaltiamo per questo, e farlo in modo eccessivo non va bene, ma nemmeno va bene il discredito e il pessimismo o la lamentela.

L'AUTOSTIMA è importante ed è positiva quando viene messa a servizio del prossimo e della collettività e non per una gloria personale, ma secondo quello spirito evangelico che ci deve contraddistinguere. Ringraziamo il Signore di questa ricchezza e facciamo in modo di comunicarla con generosità a tutti sapendo che solo “donandola agli altri” la possiamo moltiplicare e far

ABBIAMO TANTE RISORSE



FATICA DELLA CONVIVENZA COMUNITARIA



È sempre bene ricordare che la vita di comunità, i rapporti, le relazioni comportano delle fatiche inevitabili. Un vecchio adagio latino recitava: “vita communis maxima poenitentia”, la vita comune è una grandissima penitenza. Ce lo scordiamo troppo spesso. L'urgenza di un **ANNO SANTO GIUBILARE** della **MISERICORDIA** voluta da questo papa eccezionale, la dice lunga circa la necessità di educarci a questa condizione.

Il meravigliarsi perché abbiamo un carattere diverso e a volte ostico, non è sintomo di maturità e di equilibrio; scandalizzarsi perché c'è chi sbaglia (anche Vescovi), è da sprovveduti e sognatori. Credere che ci sia qualcuno (certi partiti politici vantano questa condizione) che si presentano sempre come i puri, che non sbagliano mai...loro, che “non hanno il peccato originale” è da illusi e poco accorti con una “puntina” di arroganza.

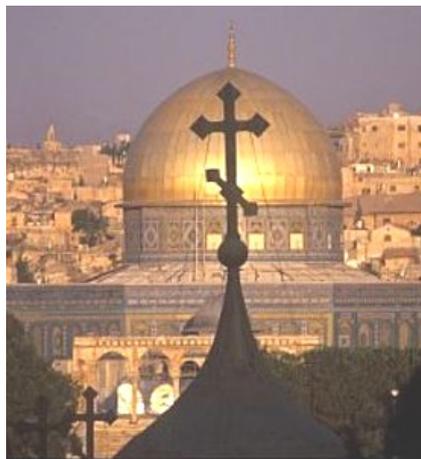
SOSPESO TERRA SANTA PER PAURA ATTENTATI

Purtroppo abbiamo dovuto rinunciare al progetto di pellegrinaggio in **TERRA SANTA**.

Gli eventi drammatici e tragici degli ultimi tempi provocati da **ATTENTATI**, ha smorzato l'entusiasmo e il nobile desiderio di questo viaggio. Io personalmente sarei andato, perché queste regioni hanno sempre un po' di turbolenza sociale. Se si aspetta l'assoluta tranquillità sarà impossibile realizzare questo desiderio.

Bisogna mettersi nell'ottica del rischio che ha sempre comportato un **PELLEGRINAGGIO**.

Pensiamo cosa passano i **ROMEI** dell'antichità quando a piedi si recavano a **ROMA** percorrendo allora migliaia di Km a piedi, oppure i pellegrini di **SANTIAGO** di **COMPOSTELA**... noi oggi vogliamo sempre la massima assicurazione, ma ormai anche per noi questo non sarà più possibile. Speriamo di aver più coraggio più avanti e faccine una ragione...senza certo fare gli eroi o gli imprudenti. Si può vivere questo cammino con tanta intensità oltre ogni “pericolo”.





Scegliere la strada...

A ll'uscita del paese si dividevano tre strade: una andava verso il mare, la seconda verso la città e la terza non andava in nessun posto.

Martino lo sapeva perché lo aveva chiesto un po' a tutti e da tutti aveva ricevuto la stessa risposta: "Quella strada lì? Non va in nessun posto. E' inutile camminarci".

"E fin dove arriva?"

"Non arriva da nessuna parte".

"Ma allora perché l'hanno fatta?"

"Non l'ha fatta nessuno, è sempre stata lì".

"Ma nessuno è mai andato a vedere?"

"Sei una bella testa dura: se ti diciamo che non c'è niente da vedere...".

"Non potete saperlo se non ci siete mai stati".

Era così ostinato che cominciarono a chiamarlo Martino-Testadura, ma lui non se la prendeva e continuava a pensare alla strada che non andava in nessun posto.

Quando fu abbastanza grande, una mattina si alzò per tempo, uscì dal paese e senza esitare imboccò la strada misteriosa e andò sempre

avanti. Il fondo era pieno di buche e di erbacce e ben presto cominciarono i boschi. Cammina cammina la strada non finiva mai, a Martino dolevano i piedi e già cominciava a pensare che avrebbe fatto bene a tornarsene indietro quando vide un cane. Il cane gli corse incontro scodinzolando e gli leccò le mani, poi si avviò lungo la strada e ad ogni passo si voltava per controllare se Martino lo seguiva ancora. Finalmente il bosco cominciò a diradersi e la strada terminò sulla soglia di un grande cancello di ferro. Attraverso le sbarre Martino vide un castello e a un balcone una bellissima signora che salutava con la mano. Spinse il cancello, attraversò il parco e sulla porta trovò la bellissima signora. Era bella, vestita come una principessa e in più era allegra e rideva:

"Allora non ci hai creduto".

"A che cosa?"

"Alla storia della strada che non andava da nessuna parte".

"Era troppo stupida e secondo me ci sono più posti che strade".

"Certo, basta aver voglia di muoversi. Ora vieni ti farò vedere il castello".

C'erano più di cento saloni zeppi di tesori. C'erano diamanti, pietre preziose, oro, argento e ad ogni momento la bella signora diceva:

"Prendi, prendi quello che vuoi... Ti presterò un carretto per portare il peso".

Martino non si fece pregare e ripartì col carretto pieno.

In paese, dove l'avevano già dato per morto, Martino fu accolto con grande sorpresa.

Scaricato il tesoro il carro ripartì. Martino fece tanti regali a tutti e dovette raccontare cento volte la sua storia. Ogni volta che finiva, qualcuno correva a casa a prendere cavallo e carretto e si precipitava giù per la strada che non andava da nessuna parte.

Ma quella sera stessa tornarono uno dopo l'altro, con la faccia lunga per il dispetto:

la strada per loro finiva in mezzo al bosco in un mare di spine. Non c'era né cancello, né castello, né bella signora.

Perché certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova...

Nella vita certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova.. e per chi crede senza aver prima visto.....





...PERLE...

- ◆ *Il nostro cuore umano vive sempre la ricerca di Dio.. cerca e non trova, trova e gli sembra di nuovo di perdere, per cui torna a cercare e poi ritrova.*
- ◆ *Non si può dare pace se non la si ha, non si può dare riconciliazione se non siamo noi stessi riconciliati. (C.M.Martini)*
- ◆ *Dove c'è amore, c'è dono. Dove c'è dono, c'è amore. Per mezzo dell'amore, la persona tende a diventare un unico essere con l'altro e ancora di più un unico essere per l'altro.*
- ◆ *La coscienza è il cuore della persona e nulla ad essa va preferito; va invece curata e coltivata con tutta l'attenzione possibile.*
- ◆ *L'abitudine al consumo superficiale dei sentimenti ci rende fragili...siamo nell'era del consumismo dei sentimenti!!!*
- ◆ *Quando non si può tornare indietro bisogna solo preoccuparsi del modo migliore per avanzare. (Paulo Coelho)*
- ◆ *Le favole non dicono ai bambini che i draghi esistono. Perché i bambini lo sanno già. Le favole dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti. (G.K.Christerton)*
- ◆ *L'incontro con se stessi è una delle esperienze più sgradevoli alle quali si sfugge proiettando tutto ciò che è negativo sul mondo circostante. Chi è in condizione di vedere la propria ombra e di sopportarne la conoscenza ha già assolto una piccola parte del compito. (Carl Gustav Jung)*
- ◆ *La morte non la si improvvisa, la si merita con tutta la vita. (San Massimiliano Kolbe)*
- ◆ *Non è Dio che ci condanna, siamo noi con i nostri peccati. I dannati non accusano Dio, accusano solo se stessi. (Santo Curato D'Ars)*

...per un briciolo di Fede...da mons. Mario Delpini

Lettera a Gaia, l'innamorata.

Ma l'amore vero è un'altra cosa!

Mia cara ed inquieta Gaia,

ti sei innamorata di Mattia: vivi in un altro mondo, sei tutta presa da eccessi di gioia e di pianto, hai una percezione distorta del tempo, ci sono ore che durano come giorni e giorni che durano istanti. Presumo che se non avessero inventato il cellulare, non sapresti cosa fare tutto il pomeriggio. Gli esperti non sono ancora d'accordo se si debba considerare l'innamoramento una malattia o una grazia. Tu propendi per un entusiasmo indiscutibile. Scrivi da tutte le parti frasi a metà tra la poesia e l'assurdo. Sono esagerazioni che si perdonano facilmente. Mi permetto però di eccepire quando scrivi: "Mattia è la mia vita". Eccepisco non per motivi ortografici, per quanto ce ne sia motivo; neppure per motivi di ordine pubblico, per quanto non capisco perché imbrattare i cartelli stradali.

Quello che voglio dire è più profondo e più serio: nessun essere umano, neppure Mattia può colmare il tuo desiderio di felicità. Non si dovrebbe confondere l'innamoramento con l'amore, l'eccitazione con la felicità.

L'innamoramento diventa amore quando diventa decisione di dedizione.

Per decidere di dedicarsi è necessaria la maturità di disporre di sé, perché non "capiti" domani un altro amore che induce al tradimento: l'amore, di suo, è una decisione definitiva. Perciò è disponibilità alla gioia e al sacrificio di camminare insieme, tutti i giorni, verso l'unica vita che non delude, l'unica promessa affidabile di felicità, che è quella che viene da Dio. Sii felice, Gaia!!



Mauro C.

Condividiamo con voi le ultime notizie ricevute dai nostri missionari:
don Oreste dal Kosovo, padre Filippo dal Togo, padre Alberto dall'Uganda.

Dall'Uganda padre Alberto, in novembre, ci scrive:

Il mio più profondo e sincero grazie "un grazie grande così" per tutto il bene e i "miracoli" che mi aiutate a fare a queste poverissime mamme vedove e ai loro figli, agli orfani, a tutta quella massa di poveri, disabili e bisognosi che ogni giorno arriva alla mia porta.

Il mio grazie continua per le "Ville Hope" che mi avete permesso di donare alle mamme vedove e ai loro figli rimasti senza papà, togliendoli dalle povere squallide e infiammabili capanne, assediate da termiti che divorano tutto.

In questi anni, con l'aiuto del vostro Gruppo Missionario e di quello di Montegrotto Terme, sono state costruite ben 114 casette, per famiglie orfane di papà, la mia gioia e riconoscenza al Padre Celeste e a voi collaboratori e benefattrici è sconfinata.

Le casette che riesco a costruire grazie al vostro aiuto fanno sì che non capiti più quello che è successo qualche mese fa: una sera si presenta alla mia porta una mamma con in braccio un neonato gemello e altri quattro bambini dietro, piange, è disperata, ha tutte le mani e le braccia bruciate e mi dice: il più grande, giocando con un fiammifero, ha fatto prendere fuoco alla capanna e dentro c'era l'altro gemellino, io ero sui campi, ho sentito gridare, sono accorsa a casa e ho visto un grande fuoco, le fiamme avevano avvolto tutta la capanna in un grande falò, ho tentato in tutti i modi di entrare, ma è stato impossibile, così ho visto bruciare tra le fiamme della capanna la mia creatura ora dove vado ???

Tutti i giorni mi trovo con fatti dolorosi, con una massa di gente bisognosa che cerca aiuto e che non sempre riesco a soddisfare. Vedere e toccare con mano queste realtà ti domandi: ... perché ? ... ed io ? ...

Grazie anche delle vostre preghiere per il sottoscritto (classe 1934 parecchio arrugginito e non si trovano più ricambi originali) ma sono un operaio felice di Gesù che mi ha dato come figli spirituali 3 suore, 7 sacerdoti e un diacono per la diocesi di Lira.

Vi abbraccio uno a uno e invoco benedizioni, salute e serenità a voi tutti.

Il vostro missionario Alberto felice

Dal Kosovo, il 2 dicembre, don Oreste ci scrive:

Carissimi del Gruppo Missionario, carissimi parrocchiani insieme ai vostri sacerdoti, in questi giorni ho avuto "pressioni", inviti a scrivervi qualcosa di me e della nostra opera di Gjilan.

Io sono sicuro che il vostro affetto e la vostra preghiera per noi non viene meno, neanche quando sono trascurato nello scrivervi. Avrete sentito qualche notizia innanzitutto dai telegiornali di questi ultimi giorni. Si parlava di quattro kosovari arrestati per terrorismo, tre a Brescia ed uno in Kosovo. Quest'ultimo è del nostro distretto di Gjilan. A parte però questi fatti un po' troppo fuori dell'ordinario, viviamo in un ambiente tranquillo, con gente che ci vuole bene e che ci aiuta in tutto quello che può. Dalle visite che ci hanno fatto i nostri superiori, abbiamo saputo che non c'è al mondo una comunità salesiana che ha così pochi fedeli cattolici come noi. Rispetto alle ultime notizie che vi ho dato al riguardo non ci sono cambiamenti. Ventitré sono i battezzati, ed ora altri tre si stanno preparando al battesimo, anche se i motivi che li spingono ad avvicinarsi a noi per ora non sembrano molto chiari, e hanno bisogno di purificazione.

Il nostro oratorio è abbastanza frequentato. Il tempo finora non molto freddo ci ha aiutato. Tra loro scegliamo quelli che ci possono aiutare nell'animazione dei giovani che frequentano i nostri ambienti.

Abbiamo tutto per aprire il convitto. Ma, considerando le nostre forze ed il ritardo con cui arriverà un nostro confratello missionario proveniente dal Guatemala, finora non abbiamo accolto nessuno. Forse dopo le vacanze di Natale, forse per settembre... Il giovane confratello che verrà infatti avrà bisogno di qualche mese per imparare la lingua e per adattarsi un poco.

L'impegno nostro più grande adesso è la scuola. L'anno scorso avevamo due classi, due prime Liceo con in tutto 52 alunni. Quest'anno loro sono passati in seconda Liceo. Abbiamo 56 nuovi alunni per la prima Liceo e poi 45 alunni di prima e seconda Media. Il primo anno di scuola ci ha permesso di superare alcuni pregiudizi, specie di carattere religioso, tra la gente. Ci siamo fatti un bel nome per la serietà dell'insegnamento, ed anche perché siamo una scuola che boccia (letto diversamente che manda avanti chi si impegna e quindi realmente sa) e le iscrizioni sono andate bene. Anche l'insegnamento dopo il faticoso rodaggio dell'anno scorso è migliorato nella qualità, anche se ci rendiamo conto che 'è ancora molto da fare. Rispetto all'anno scorso abbiamo anche molto meno problemi per la disciplina ... L'anno prossimo prevediamo di avere quattro classi in più: sei, se ci daranno retta e potremmo aprire due classi ad indirizzo professionale. In tutto questo quadro di attività molto impegnativo per soli due salesiani, io cerco di tener d'occhio l'amministrazione, poi mi occupo della disciplina in generale, e nel dopo pranzo assisto i ragazzi che rimangono a studiare. Non posso più impegnarmi nell'insegnamento. Il mio fratello fa scuola, sta molto più a contatto coi ragazzi, organizza tante attività ...

A voi tutti un grande grazie per il sostegno non solo morale, ma anche economico che riceviamo. Anche ultimamente da voi abbiamo ricevuto 900 Euro. Servono per completare le rette dei ragazzi le cui famiglie hanno meno possibilità. Per lo più sono famiglie cattoliche che per le vicende storiche degli ultimi 200 anni si sono stabilite sulle montagne alla periferia del distretto di Gjilan e non hanno tutte le possibilità che hanno gli altri che sfruttano fertili pianure o che vivono in città. I ragazzi cattolici che frequentano la nostra scuola sono una ventina. Ancora per quest'anno avremo delle difficoltà a far fronte alle spese ordinarie (guardiania, luce, acqua, pulizie ... comunità salesiana) e trovare lo stipendio per insegnanti e personale alla fine del mese è spesso un problema. Certe difficoltà di cui vi ho scritto, dovute forse a leggerezza di persone molto in alto nella

Congregazione, fanno sì che abbiamo ancora un consistente debito nei confronti di gente che ha lavorato per noi e deve essere ancora pagata. Questo è un periodo in cui i creditori premono ...

Non vengo a Besnate dal 2013. Con l'età mi costa sempre più ogni spostamento. Da Gjilan mi sposto solo per qualche impegno pastorale ... Però non è sempre vero il detto "lontano dagli occhi lontano dal cuore". Prego sempre per voi, sono in formato delle cose belle che fate, e poi sotto le feste si fa sentire un po' di più la nostalgia ... Anche per questo Natale vi auguro ogni bene. Dio che si fa uomo sia una forza accettata che fa agire per il progresso dell'umanità. Vi saluto.

Don Oreste

Dal Togo padre Filippo, in ottobre, ci scrive:

Vi voglio ringraziare per l'accoglienza che mi avete riservato durante la mia recente visita.

Il mio soggiorno è stato particolarmente breve a causa degli innumerevoli impegni al Grande Seminario. Non mi è stato possibile parlare a lungo con voi ma, il poco tempo che abbiamo trascorso insieme durante le Sante Messe, è stato ricco e pieno di azioni di grazia.

Io prego il Signore di donare la pace e la serenità a ciascuno della vostra famiglia. Abbiamo iniziato bene il rientro in Seminario, gli studenti sono 260 di cui una quarantina di seminaristi ma, per esigenze della nostra missione, solo 30 sono stati ordinati diaconi.

Abbiamo ripreso le attività anche al Village la Lumière, complesso scolastico. I bambini sono 60 e noi continueremo ad aiutare le famiglie in difficoltà con la nostra mensa: in loro nome, noi vi diciamo grazie per tutto quello che fate.

Che il Signore vi benedica.

Padre Filippo

Questi missionari, sostenuti da anni dalla nostra Parrocchia, ci hanno inviato gli auguri di Natale ringraziandoci del nostro contributo che hanno ricevuto a dicembre. Riusciamo a sostenere i loro progetti grazie al ricavato della mostra missionaria natalizia. L'impegno per allestire la mostra è notevole e raggiungiamo buoni risultati grazie alle tante persone che collaborano. Lanciamo quindi un invito a chi volesse unirsi al gruppo per dare una mano.

IL MIO CURRICULUM? SONO ALESSIA ED ELENA...

Parlavo con una amica, Marta, impegnata in Azione Cattolica ambrosiana, ragionando del timore che le nostre ragazze hanno di **dover scambiare carriera con maternità**. Mi ha risposto così:

“Sai Mauro, ho 27 anni e due bimbe: Alessia, due anni e mezzo, ed Elena, sei mesi. E tutti mi chiedono: “Come mai così presto?” E io rispondo “Perché non ho tempo da perdere.”

A dire la verità, il tempo non c'entra per niente. O meglio, c'entra. Ma non è il motivo principale.

Credo che la decisione di mettere al mondo dei figli sia la più grande e la più importante che una coppia possa prendere. E' un atto d'amore, ma anche un'enorme responsabilità. Ed è anche per questo che ho deciso di accogliere Alessia ed Elena così presto: perché la distanza generazionale tra noi non sia incolmabile e così possa assicurare alle bimbe un ambiente sereno e di poterle seguire nel loro cammino di crescita.

E poi, ha ragione papa Francesco... La gioia dei figli fa palpitar i cuori dei genitori e riapre il futuro... A noi è capitato esattamente questo. Con Alessia ed Elena gli occhi miei e di mio marito si sono aperti al futuro, molto più lontano di quello che prevedevamo nei nostri progetti. Un figlio aiuta a vedere più in là, dove noi certo non arriveremo.

Essere mamma così giovane, però, costa, nonostante tante belle parole: soprattutto quando si comincia a parlare di lavoro. Ho vissuto sulla mia pelle la **delusione di essere licenziata, perché la pancia iniziava a crescere** e non si poteva più far finta di non vedere. Ho sperimentato l'amarrezza durante un colloquio, quando la domanda



finale, quasi accessoria, ma in realtà determinante, è “Lei ha intenzione di avere figli a breve?” Non sono d'accordo con la teoria della donna che si realizza solo attraverso la maternità, né tantomeno capisco quelle donne che trovano nel lavoro il loro unico motivo di vita.

Io credo che ogni donna sia unica.

E come tale, ha modalità e tempi diversi per realizzare il progetto che Dio ha su di lei.

Conosco donne che non hanno lavorato finché l'ultimo bimbo ha compiuto sei anni e altre che, proprio per essere buone madri, sono tornate al lavoro appena cominciato lo svezzamento.

Io lavoro in Azione cattolica. Qui posso **contribuire con quello che sono al bene del mio piccolo pezzo di mondo che mi è stato affidato.**

Chiaro, ho rinunciato a una carriera spietata e a una posizione lavorativa ben retribuita. Non ho un curriculum di sette pagine, come invece molte mie coetanee. Ma va bene così: il mio curriculum sono Alessia ed Elena”.

Che dire? Che è disperatamente tempo di testimoni.

Mauro C.

Il 2016 è arrivato ed è il momento di fare un breve bilancio di questa prima parte dell'anno scolastico della Scuola Materna di Besnate che da settembre ha attraversato molte novità sia didattiche che "amministrative".

Prima di tutto è doveroso dare un caloroso benvenuto alla nuova Direttrice didattica Susanna Pallaro e ringraziare ancora di più la nostra Suor Silvia per averci accompagnato fino a qui con tanto affetto e dedizione verso i nostri bambini.

Senza dilungarsi nello specifico sulle novità formative, è d'obbligo fare un plauso a tutta l'equipe didattica per essere riuscita a rivoluzionare completamente il "vecchio sistema" scolastico trasformando la nostra Scuola in un plesso che rispecchia i moderni canoni di insegnamento e tutto questo grazie alla bravura delle insegnanti che si mettono sempre in gioco per i loro bambini.

Sicuramente un importante momento per la nostra Scuola Materna è stata la nuova intitolazione a Paolo VI; durante la giornata di Domenica 8 Novembre tutte le famiglie della Scuola sono state chiamate a passare un momento molto gioioso e di

SCUOLA MATERNA PAOLO VI — BESNATE



condivisione dove in presenza di Mons. Maffi sono state benedette e scoperte le nuove targhe e l'affresco di Paolo VI.

Come sempre, anima di ogni festa della scuola, è il Comitato Genitori che si prodiga costantemente per rendere ogni evento indimenticabile!

Altro momento molto significativo di questo periodo è stata la preparazione al Natale. I nostri bimbi, coordinati dalle nostre strepitose maestre, si sono ampiamente prodigati per il loro spettacolo e, dopo svariate prove a teatro (grazie Gianni!!!), il tutto è culminato nella Festa degli Auguri dove tutti i bambini suddivisi per fasce d'età, esattamente in ordine Grandi, Mezzani e Piccoli si sono esibiti in una loro personale rielaborazione della storia del Piccolo Principe. Anche in questo caso il Comitato è stato un utile alleato e, trasformatosi per l'occasione in un branco di renne, ha fatto da scorta ai bambini ed ai genitori in questa bella giornata!

Ora lasciatemi spendere due parole su tutti quei genitori che, anche quest'anno, si sono fatti conquistare dalla magia del Coro Stella; abbiamo sfidato il freddo e la nebbia portando nelle vie di Besnate la gioia del Natale con le "nostre" canzoni.

Grazie di cuore per la vostra passione e partecipazione e grazie anche a tutte le famiglie entusiaste che ci hanno accolto e sostenuto in questo Natale scintillante.

**Elena
Comit. Genitori Scuola Materna Besnate**



Un bellissimo clima familiare a SCUOLA materna JERAGO

Con vero piacere mi e' stato chiesto di scrivere qualche pensiero sul "nostro asilo", dico nostro perche' piu' passa il tempo e piu' mi accorgo che non abbiamo iscritto i nostri figli in una semplice "struttura scolastica" ma in una vera e propria "grande famiglia".

Come mamma sono contenta di sapere che tutto lo staff che lavora nell'asilo e' composto da persone professionalmente eccellenti che svolgono con passione e soprattutto con amore il loro lavoro.

E' bello sapere che i nostri figli vengono accuditi e nutriti come se fossero a casa loro, giorno dopo giorno fanno delle nuove conoscenze e esperienze, imparano tante cose, anche se non dobbiamo mai dimenticarci che non basta solo l'asilo, ma anche noi come genitori a casa dobbiamo contribuire alla loro crescita con tanta pazienza e soprattutto amore.

L'amore e' alla base della vita di tutti noi e per quello che ho potuto vedere al nostro asilo non manca perche' oltre ad insegnare tante cose ai nostri figli non manca mai una coccola.

Tutto questo amore e professionalita' e' circondato da un ambiente colorato e confortevole da frequentare, tutto a misura

di bambino, cosi' per i nostri figli diventa un piacere andare all'asilo e non un dovere. Adesso si e' potuto creare anche uno spazio piu' confortevole per il momento della nanna in un ambiente nuovo, piu' spazioso e riservato al piano superiore, accessibile tramite una bella e sicura elegante scala di legno, dove si puo' riposare con piu' tranquillita'.

Anche a noi genitori e' data la possibilita' di partecipare a tante iniziative per la buona riuscita di tanti eventi come la castagnata di ottobre, la festa dei nonni, il mercatino dell'8 dicembre e il bellissimo spettacolo di Natale dove i protagonisti sono stati i nostri bambini. Tutti eventi che hanno avuto un gran successo grazie alla buona organizzazione di chi lavora ogni giorno alla scuola materna ma anche grazie all'aiuto che tante mamme e papa' hanno dato, per alcuni dopo una dura giornata di lavoro, ma anche la fatica passa in secondo piano, perche' in quei momenti di aiuto e aggregazione non manca mai un sorriso e il tutto viene fatto con professionalita' e divertimento.

Per mia esperienza posso dire che e' bello poter partecipare all'organizzazione di questi eventi perche' sono momenti di

aggregazione, conoscenza, scambio di pensieri, idee e opinioni e che per la buona riuscita di tutto questo c'e' bisogno si di professionalita', ma anche di tanta passione e soprattutto amore che non deve mai mancare in quello che facciamo.

Allora il mio augurio per il nuovo anno e' che sempre piu' genitori possano partecipare alle attivita' che il "nostro asilo" potra' proporci per aiutare i nostri figli a crescere in un ambiente sereno e allegro.

Elena Bruno



Il SAGGIO di NATALE: momento di FESTA straordinario e suggestivo che ha creato tanta commozione tanto da sciogliere anche le scorze più dure, ...un TRIPUDIO e tante emozioni...impossibile da dimenticare....

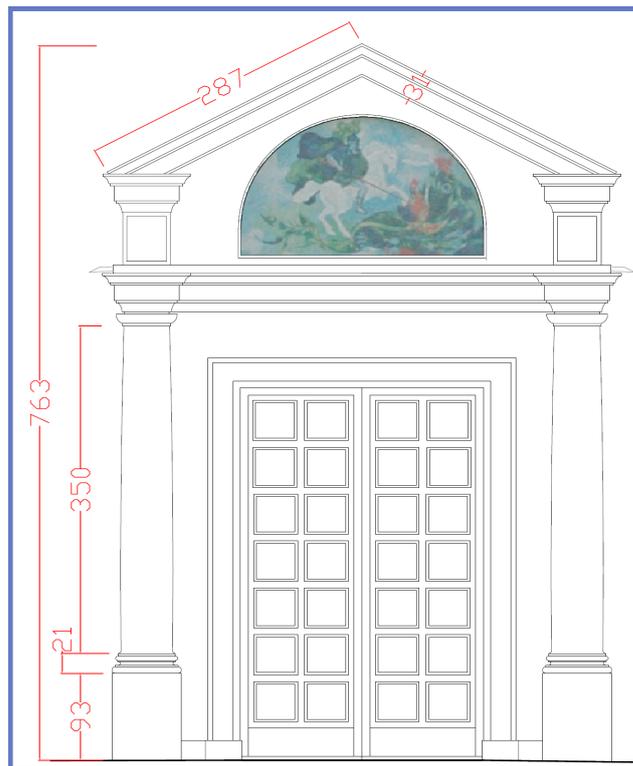
AUGURI...don Remo





La STORIA del nostro CAMMINO di COMUNITA' PASTORALE in CRESCITA

FACCIATA CHIESA di JERAGO



Chi guarda oggi la facciata della nostra **CHIESA** san **GIORGIO** di **JERAGO**, rimane un po' perplesso e sorpreso...è **BRUTTA!**

Dopo l'ultimo intervento per il tetto poi è stata anche manomessa e i segni deturpanti si vedono molto marcati. La domanda è: ma allora la mettiamo al posto sta facciata o no?

Fosse così semplice...intoppi burocratici e finanziari ci impediscono di procedere

anche perché in questo periodo di crisi c'è in atto una forte frenata per tutti i tipi di intervento sulle strutture delle Parrocchie.

L'amministrazione della **DIOCESI** prima di concedere ora i **PERMESSI** sta chiedendo giustamente garanzie assolute di disponibilità finanziarie per tutti i progetti. Noi stiamo contrattando e speriamo di spuntarla il più presto.

Intanto continuiamo a sostenere col nostro contributo questa idea che

finalmente dopo 83 anni può essere completata. I nostri padri hanno avuto difficoltà nel completare il progetto della chiesa che prevedeva altre due arcate, e hanno "tirato su un muro" affogando le colonne della navata...e questo è diventato "la **FACCIATA**" in attesa di completarla più avanti...sono passati 83 anni, diamo un merito ai nostri "vecchi" e terminiamo quello che loro hanno iniziato....dopo 83 anni si può.

VOLONTARI nelle SACRESTIE E PRONTO INTERVENTO per manutenzione in PARROCCHIA

C'è ancora qualcuno che pensa: "chissà quanti soldi prendono quelli che « lavorano » in Parrocchia". Probabilmente queste persone non hanno mai fatto niente per nessuno senza compenso. Non conoscono la **GRATUITA'** e comunque non sanno che le comunità cristiane stanno in piedi e crescono con l'amore e le generosità dei fedeli. Devo solo ringraziare dunque tutti coloro che, senza fiatare e senza nessuna pretesa....di nessun tipo, nel nascondimento, senza clamori e con la massima discrezione offrono alla comunità prestazioni indispensabili e di vitale importanza. Non sto qui a fare l'elenco: se uno vuole basta che apra un po' gli occhi e si renderà conto di questo **STILE** inconfondibile di tutta la **CHIESA**.

Se i **MASS-MEDIA** mettono sempre in risalto qualcuno che non fa quello che deve fare con questo spirito ma con venale interesse, noi non dobbiamo cadere nella trappola e pensare che questa è la norma...è come pensare che Giuda è la norma degli Apostoli. Purtroppo c'è chi ha interesse a mettere in cattiva luce quello che avviene nella chiesa facendo di ogni erba un fascio. Se una rondine non fa primavera...un albero che cade non è tutta la **FORESTA** che cresce.

E noi siamo fieri del tanto **BENE** che c'è nelle nostre comunità, ma tanto che non puoi immaginare. Vivici dentro seriamente e dona anche tu.... ti accorgerai e con tutti noi a questi fratelli dirai solo **GRAZIE**.

Grazie!



IL SINODO SULLA FAMIGLIA

“La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”.



Tra il 2014 ed il 2015 si sono tenuti, per volontà di Papa Francesco, due sinodi (uno straordinario ed uno ordinario) sulla famiglia.

L'idea del “doppio” Sinodo testimonia l'amore del Papa e della Chiesa tutta per la famiglia; un cammino che ha portato dalla riflessione sulle sfide pastorali sulla famiglia ad una visione a tutto campo dedicata alla vocazione e alla missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.

E' da evidenziare che, come riportato nell'introduzione del documento finale il dialogo e la riflessione dei Padri Sinodali sono stati ispirati da un triplice atteggiamento:

- **L'ascolto della realtà della famiglia oggi nella prospettiva della fede**
- **Lo sguardo sul Cristo per ripensare con rinnovata freschezza la rivelazione**
- **Il confronto nello Spirito Santo per discernere**

Atteggiamenti che troviamo riflessi proprio nella struttura della relazione finale:

- **I Parte: La Chiesa in ascolto della famiglia**
- **II Parte: La famiglia nel piano di Dio**
- **III Parte: La missione della famiglia**

La prima parte rilegge l'esperienza della famiglia nell'oggi; analizza il contesto antropologico-culturale (cap. 1) e quello socio-economico (cap. 2), parla di inclusione sociale (cap. 3) e del tema dell'affettività e della vita (cap. 4). Una rilettura ed un ascolto che sono stati fatti nella prospettiva della Fede perché “per la fede cattolica il matrimonio è segno sacro in cui diventa efficace l'amore di Dio per la sua Chiesa”.

Nella seconda parte “La Famiglia nel piano di Dio” i padri Sinodali ci indicano la bussola per il discernimento sulla lettura e sull'ascolto: “Questa bussola è la Parola di Dio nella storia, che culmina in Gesù Cristo” (35); questa parte è al centro del documento, tra la lettura/ascolto della famiglia nel contesto attuale e l'individuazione della missione della famiglia; è il filtro, lo sguardo di Gesù, con cui leggere il mondo per tracciare un cammino e scelte pastorali concrete.

Ci vengono, quindi, indicate le fonti da cui partire: la scrittura (*La famiglia nella storia della Salvezza* – cap. 1), il magistero (*La famiglia nel Magistero della Chiesa*



– cap. 2) e la dottrina (*La famiglia nella dottrina cristiana* – cap. 3) per arrivare a leggere le situazioni concrete (*Verso la pienezza ecclesiale della famiglia* – cap. 4).

Proprio partendo dalla Scrittura si apre la strada per comprendere il piano di Dio sulla famiglia perché “La Scrittura e la Tradizione ci aprono l'accesso a una conoscenza della Trinità...” e “la famiglia è immagine di Dio...” “Nella famiglia umana è restituita la “immagine e somiglianza” della Santissima Trinità” (38).

Il documento indica che le varie situazioni concrete delle famiglie sono “tutte bisognose di misericordia, cominciando da quelle più sofferenti” (n. 55).

Quanto al tema sul quale l'opinione pubblica, i media, hanno posto l'attenzione maggiore quasi fosse il più importante e centrale dei due Sinodi: quello della “comunione ai divorziati risposati” che viene affrontato ai punti 84,85 e 86 vale la pena leggere direttamente i passaggi più significativi della Relazione finale:

“I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane” “La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale”

“Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti. La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possono essere superate.”

“Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni”

“... questo discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo”.

Potremmo concludere con le parole di Papa Francesco:

“L'esperienza del Sinodo ci ha fatto capire che i veri difensori della dottrina non sono quelli che difendono la lettera ma lo spirito; non le idee ma l'uomo; non le formule ma la gratuità dell'amore di Dio e del suo perdono.” Perché “il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire condanne o anatemi, ma è quello di proclamare la misericordia di Dio”

“Concludere il Sinodo significa tornare a “camminare insieme” realmente per poter portare in ogni parte del mondo, in ogni Diocesi, in ogni comunità e in ogni situazione la luce del Vangelo, l'abbraccio della Chiesa e il sostegno della misericordia di Dio!”.



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO PER TESTIMONIARE L'AMORE IN DIO

Besnate

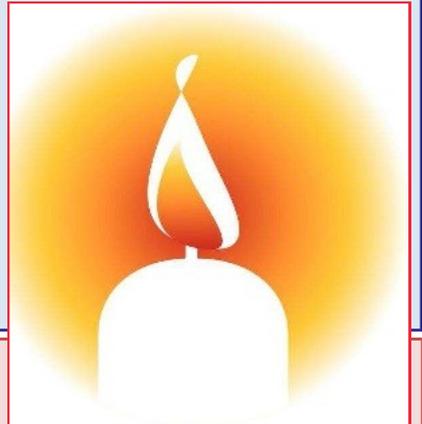
Zeni Stefano e Scandroglio Malu'	Il 21/03/15
Cane Samuele e Vanerio Sara Serena	Il 09/05/15
Barbiero Mattia e Adelardi Francesca	Il 17/07/15
Rampino Andrea e Capes Paula Mariana	Il 01/08/15
Ruffato Andrea e Saporiti Valentina	Il 03/10/15
Domeniconi Lorenzo Davide e Novati Alessandra	Il 17/10/15

Orago

Parravicini Marco con Borgo Elena	il 18/07/2015
Muggeo Simone con Gatti Rachele Maria	il 25/07/2015
Mariani Matteo con Fedeli Lucia	il 05/09/2015

Jerago

Barresi Manuel con Vergerio Francesca
Paccioretti Mirko con Bertoldo Martina
Comerio Luca con Eboli Jessica
Lucido Lorenzo con Panfilii Elena Anna



SONO SALITI ALLA CASA DEL PADRE

Besnate

Riotti Cristino <i>deced.</i>	Il 03-01-15	Quattrocchi Antonino	25-03-15	Calderara Giuseppina	23-08-15
Botta Mariarosa	04-01-15	Fiorese Luigi	03-04-15	Fortuna Marino	11-09-15
Brusa Candida	06-01-15	Milesci Enrica	18-04-15	Riva Lidia	14-09-15
Aronni Alice	07-01-15	Muraro Bruna	25-04-15	Brambilla Giovanni	15-09-15
Trevisan Marcella	10-01-15	De Riva Maria Antonietta		Masero Antonietta	16-09-15
Monti Giancarlo	15-01-15		04-05-15	Conti Antonio	20-09-15
Bettinelli Erminia	16-01-15	Danzo Gerardo	15-05-15	Poretti Bruna	23-09-15
Pregnotato Maria	22-01-15	Virzi Santina	22-05-15	Xotta Rafaela	03-10-15
Zolesi Giuseppa	26-01-15	Monti Carlo	25-05-15	Crema Adelina	05-10-15
Lupi Maria	03-02-15	Lovato Ester	27-05-15	Mantovani Imo	08-10-15
Varini Giuseppe	05-02-15	Maffioli Tullia	29-05-15	Sirsi Vita	08-10-15
Centore Antonio	16-02-15	Trentin Adele	29-05-15	Pettinà Teresa	24-10-15
Norvara Ermanno	20-02-15	Mazzucchelli Concetta	02-06-15	Orso Giovanni	29-10-15
Gaiarin Attilio	01-03-15	Frachelle Pierino	02-06-15	Neri Luigi	07-11-15
Osculati Milena	06-03-15	Cassetti Santina	04-06-15	Del Franco Giuseppa	22-11-15
Pozzi Carlo	07-03-15	Saporiti Nella	10-06-15	Noto Paolo	24-11-15
Tanga Michele	12-03-15	Saporiti Pierantonio	16-06-15	Michelotto Flora	27-11-15
Bettinelli Edoardo	12-03-15	Martelozzo Maria	03-07-15	Doria Jole	27-11-15
Giudici Luigi	18-03-15	Aramini Argia	11-07-15	Galiotto Angela	02-12-15
Mori Pierina	20-03-15	Vignando Giovanni	18-07-15	Pietrobon Lina	07-12-15
Balbo Irina	21-03-15	Caletti Emilio	22-08-15	Montalbetti Elisa	20-12-15

Jerago

Teresa Aliverti	Rosa Crosta	Renzo Sartori
Luciano Cesare Marchi	Gian Mario Zeni	Albano Francesco Santinon
Fausto Pinter	Rino Tondini	Rosa Guzzo
Giuliano Tessari	Silvano Pozzi	Zeno Brazzo
Virginio Biganzoli	Nadia Macchi	Marco Soppelsa
Martina Franchi	Vincenzo Bisicchia	Polacchini Edoarda
Iliade Battaglia	Maria Rosaria Colangelo	Tassone Antonio
Giuseppe Zambon	Floarea Stancu	Mansolillo Mauro
Leonarda Fanelli	Salvatore Ierardi	Marini Adriano
Mariangela Castiglioni	Giuseppina Sanvi	Peron Giancarlo
Fabrizio Ginelli	Giulietta Rizzini	Paladino Giuseppe
Carla Riganti	Don Andrea Ciapparella	

Orago

Daniele Lino	09-01-15	Simonetto Angelo	21-07-15	Scaltritti Carla	21-12-15
Gallo Gregorio	24-01-15	Vignati Renato	13-10-15		
Mazzucchelli Renata	15-02-15	Stefani Battista	08-11-15		
Giani Erminia	19-03-15	Sabella Matilde	11-11-15		
Piccioni Raffaele	08-05-15	Cazzola Bruno	27-11-15		
Bai Stella ved. Casola	19-07-15	Scaltritti Italo	08-12-15		



SI SONO UNITI AL NOSTRO CAMMINO

DI FEDE ATTRAVERSO IL BATTESIMO

Besnate

04-01-15	<u>Brianti Martino</u> <i>di Marco e Ciccone Claudia</i>	06-09-15	<u>Granata Giulia</u> <i>di Christian e Speltoni Stefania</i>
04-01-15	<u>Manzini Alessio</u> <i>di Davide e Dell'erba Francesca</i>	06-09-15	<u>Granata Nicolò</u> <i>di Christian e Speltoni Stefania</i>
01-02-15	<u>Pipitone Leonardo</u> <i>di Luca e Morganti Laura</i>	06-09-15	<u>Bance Caroline</u> <i>di Christian e Lengani Binton Elisabeth</i>
08-03-15	<u>Messina Eleonora</u> <i>di Eliseo e Ferrari Martina</i>	04-10-15	<u>Tibiletti Mattia</u> <i>di Alessandro e Cerando Rosetta</i>
03-05-15	<u>Colombo Arianna</u> <i>di Emanuele Giuseppe e Clerici Serena</i>	04-10-15	<u>Brusoni Lorenzo</u> <i>di Luca e Pegoraro Laura</i>
03-05-15	<u>Rigiretti Tommaso</u> <i>di Gianpiero e Asero Barbara</i>	04-10-15	<u>Morandi Elisa Alessandra</u> <i>di Luciano e Cason Stefania</i>
03-05-15	<u>Osculati Gioele</u> <i>di Luca e Marchetto Monica</i>	04-10-15	<u>Aleotti Alberto Rosario</u> <i>di Davide e Zampese Valentina Elisabetta</i>
03-05-15	<u>Caro Matilde di Mauro e Palese Letizia</u>	15-11-15	<u>Michelon Ginevra</u> <i>di Massimo e Secci Valentina</i>
07-06-15	<u>Mirtini Lisa</u> <i>di Andrea e Vanolo Francesca</i>	06-12-15	<u>Santojanni Giulia</u> <i>di Roberto e Prudenti Carmela</i>
07-06-15	<u>Bortolotti Jacopo</u> <i>di Stefano e Pozzato Alessandra</i>	06-12-15	<u>Passuello Nicolò di Marco e Zarini Sara</u>
05-07-15	<u>Grieco Matteo</u> <i>di Francesco e Peron Giada</i>		
06-09-15	<u>Savatteri Gaia</u> <i>di Giorgio e Confietto Debora</i>		Adulta Battezzata la Notte di Pasqua II 04-04-15 <u>Kozak Nadia</u> Nata a Kizman il 29-02-76

Orago

<u>Canziani Rachele</u> 15-02-15	<u>Zocca Nicolò</u> 24-05-15	<u>Desortes Riccardo</u> 26-07-15
<u>Di Palma Elia</u> 15-03-15	<u>Zulli Anastasia</u> 24-05-15	<u>Cifelli Riccardo</u> 19-09-15
<u>Bea Gabriele</u> 12-04-15	<u>Caravati Kallione</u> 24-05-15	<u>Della Bella Marta</u> 11-10-15
<u>Migliorini Gaia</u> 03-05-15	<u>Brittani Emma</u> 24-05-15	<u>Gaslini Gabriele</u> 11-10-15
<u>Rossi Matthias</u> 17-05-15	<u>Vitacchio Noemi</u> 14-06-15	<u>Santojanni Alex</u> 11-10-15

Jerago

- <u>Caiola Gabriela</u> e Caiola Gabriel <i>di ALEN Caiola e Maccioni Antonella</i>	- <u>Martellozzo Luca</u> <i>di Alessio e Valentina</i>	- <u>Chiarito Alessandro</u> <i>di Antonio e Sara</i>
- <u>Bielli Giulio</u> <i>di Roberto e Claudia</i>	- <u>Costalonga Alberto</u> <i>di Matteo e Laura</i>	- <u>Biganzoli Emanuele</u> <i>di Fabio e Mariangela</i>
- <u>Piana Mattia</u> <i>di Stefano e Sara</i>	- <u>Montalbetti Leonardo</u> <i>di Enrico e Chiara</i>	- <u>Allyah Paulina</u> <i>di Christian e Arrieta</i>
- <u>Galbiati Federico</u> <i>di Alessandro e Annalisa</i>	- <u>Pozzi Marco Aaron</u> <i>di Massimo e Desirè</i>	- <u>Delpini Benedetta</u> <i>di Samuele e Chiara</i>
- <u>Tralli Loris</u> <i>di Stefano e Sabrina</i>	- <u>Care' Leon</u> <i>di Giuseppe e Sabrina</i>	- <u>Guttadauro Andrea</u> <i>di Marco e Michaela</i>
- <u>Avanzi Gioele</u> <i>di David e Daniela</i>	- <u>Cardani Victoria</u> <i>di Luca e Doriana</i>	- <u>Reggiori Lucia</u> <i>di Giacomo e Maddalena</i>
- <u>Delpini Filippo</u> <i>di Ignazio e Laura</i>	- <u>Rigolio Benedetta</u> <i>di Maurizio e Valentina</i>	- <u>Dalle Carbonare Nicole</u> <i>di Davide e Ylenia</i>
- <u>Cortese Caterina</u> <i>di Andrea e Cristina</i>		
- <u>Iorillo Camilla</u> <i>di Alessio e Linda</i>		
- <u>Casimo Kevin</u> <i>di Roberto e Sara</i>		
- <u>Brigada Dylan</u> <i>di Michael e Ilaria</i>		

San Martino di TOURS Vescovo

Nel tempo dell'Arianesimo visse un uomo di Dio che tutti ricordano per il suo gesto: alle porte di Amiens incontrò un povero pieno di freddo e con la spada divise il suo mantello per offrirgliene metà. Tuttavia la vita del Vescovo e monaco Martino di Tours è ben più di questo gesto e, oltre ad essere costellata di scelte evangeliche e di azioni taumaturgiche, venne anche perseguitata dalla Chiesa divenuta perlopiù ariana.

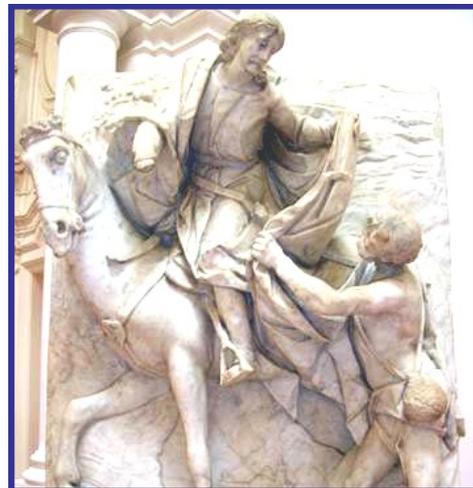
Nacque nel 316 o 317 a Sabaria, nella provincia romana di Pannonia (oggi Ungheria), dove il padre serviva l'Impero, dapprima come soldato, poi come tribuno militare. Trascorse l'infanzia nell'Italia del Nord, a Pavia, nuova guarnigione paterna. Benché i suoi genitori fossero pagani, a dieci anni volle diventare cristiano e a 12 desiderò di vivere nel deserto, imitando gli asceti orientali. Ma fu costretto ad abbracciare la carriera militare, in virtù della legge che assoggettava allora in via ereditaria i cittadini dell'Impero alla loro condizione di nascita. Tuttavia, pur vivendo in quel contesto, Martino continuò a seguire i precetti evangelici. All'età di 18 anni, quando donò metà del suo mantello al povero di Amiens, la notte seguente, Cristo gli apparve rivestito di quello stesso mantello: fu allora che decise di farsi battezzare. Terminato il periodo obbligatorio di servizio militare, a 25 anni lasciò l'esercito e si recò a Poitiers dal Vescovo Ilario.

Una scelta fatta non a caso: Martino scelse di andare da un Vescovo antiariano, organizzatore straordinario dell'opposizione all'eresia, ma fu esposto ai durissimi maltrattamenti che i vescovi della

regione, acquistati all'Arianesimo, gli inflissero. Ritornò in Italia e organizzò un eremo a Milano, dove fu presto allontanato dal Vescovo Ausenzio, anch'egli eretico. Non appena apprese il ritorno di Ilario dall'esilio, nel 360 si diresse nuovamente a Poitiers, dove il Vescovo gli diede l'approvazione per realizzare la sua vocazione e ritirarsi in un eremo a 8 chilometri dalla città, a Ligugé. Alcuni seguaci lo raggiunsero, formando così, sotto la sua direzione, la prima comunità monastica attestata in Francia. Qui trascorse 15 anni, approfondendo la Sacra Scrittura, facendo apostolato nelle campagne e seminando miracoli al suo passare. Contro la sua volontà gli elettori riuniti a Tours, clero e fedeli, lo elegero Vescovo nel 371. Martino assolse le funzioni episcopali con autorità e prestigio, senza però abbandonare le scelte monacali. Va a vivere in un eremo solitario, a tre chilometri dalla città. In questo ritiro, dove è ben presto raggiunto da numerosi seguaci, crea un monastero. Qui fiorisce la sua eccezionale vita spirituale, nell'umile capanna in mezzo al bosco, che funge da cella e dove, respingendo le apparizioni diaboliche, conversa familiarmente con i santi e con gli angeli.

A Tours, dove si reca per celebrare l'ufficio divino nella cattedrale, respinge le visite di carattere mondano. Intanto si occupa dei prigionieri, dei condannati a morte; dei malati e dei morti, che guarisce e resuscita. San Martino morì l'8 novembre 397 a Candes-Saint-Martin, dove si era recato per mettere pace fra il clero locale.

Martino è uno fra i primi Santi non martiri proclamati dalla Chiesa e divenne il



santo francese per eccellenza, modello per i cristiani amanti della perfezione. Il suo culto si estese in tutta Europa e l'11 novembre (sua festa liturgica) ricorda il giorno della sua sepoltura. L'«apostolo delle Gallie», patrono dei sovrani di Francia, fu enormemente venerato dal popolo: in lui si associavano la generosità del cavaliere, la rinunzia ascetica e l'attività missionaria. Quasi 500 paesi (Saint-Martin, Martigny...) e quasi 4000 parrocchie in territorio francese portano il suo nome

I re merovingi e poi carolingi custodivano nel loro oratorio privato il mantello di san Martino, chiamato cappella. Tale reliquia accompagnava i combattenti in guerra e in tempo di pace, sulla «cappa» di san Martino, si prestavano i giuramenti più solenni. Il termine cappella, usato dapprima per designare l'oratorio reale, sarà poi

CRUCIVERBA GENNAIO 2016

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20								21					22					
23			24					25		26					27			
28			29				30	31	32		33		34	35			36	37
	38							39			40		41					
42			43			44		45		46						47		
48		49				50		51				52			53	54		
		55			56			57		58	59		60				61	
62	63					64	65		66					67		68		
69					70								71					

ORIZZONTALI:

- 1).L'ANNO SANTO 2016.-20).E' INIZIATO L'8 DICEMBRE.-21).LA PARTE VITALE E SPIRITUALE DELL'UOMO.-
- 22).MONTE DELLA TOSCANA.-23).SIGLA DI ASTI.-24).UN MANTELLO EQUINO.-25).LA CITTA' DI ABRAMO.-26).COMUNE DEL CANTON SAN GALLO.-27).SIMBOLO DEL BROMO.-
- 28).INIZIALI DI RASCEL.-29).FIGLIA DI EROS E PSICHE.-31).SIGLA DEGLI ISTITUTI ROSMIGNANI.-33).FIUME FRANCESE.-
- 34).COMPAGNIA AEREA SPAGNOLA.-38).E' DETTA "PIETRA DI LAVAGNA".-39). SIGLA DELL'ANNO DELL'EGIRA.-40).MOVIMENTO IDEOLOGICO-CULTURALE CHE AFFERMA LA DIGNITA' DEGLI ESSERI UMANI.-
- 42).ABBREVIAZIONE DI SAINT IN INGLESE.-43).999 ROMANI.-44).LE DISPARI DI NICOLA.-46).IL NOME DELLO STADIO DI HOCKEY DI LUGANO.-47).CASA DISCOGRAFICA STATUNI-

- TENSE (SIGLA).-48).STIMA DI CUI GODE UN SOGGETTO.-50).COMUNE FRANCESE NEL DIPARTIMENTO DELL'ISERE.-52).SIGLA DI SALERNO.-53).DIVINITA' EGIZIA E FRAZIONE DI BELLUNO.-55).SIGLA DI ENNA.-57).MONTI CHE DIVIDONO EUROPA ED ASIA.-60). GLI DEI IN LATINO.-61).SI RUSSO.-62).COMUNE DELLA CECHIA NEL DISTRETTO DI PLZEN-SEVER.-66).VENTI AUSTRALI E BOREALI.-67).TIPO DI TESSUTO.-69).IMPRONTA DI PIEDE.-70).QUELLA DI MARIA SI FESTEGGIA L'8 DI SETTEMBRE.-71).ABBANDONI VOLONTARI DI DIRITTI ACQUISITI.-

- VERTICALI:** 1).SCHIAVA DI ABRAMO E MADRE DI ISMAELE.-2).SALE DELL'ACIDO NITRICO.-3).SIGLA DI NUORO.-4).LA SI DEVE AI GENITORI.-5).FASCIA DI STOFFA IMPREZIOSITA DI ORO E DI GIOIELLI.-6).IL DIO SOLE IN ITALIANO.-7).MONETA D'ORO DI 21,19 CARATI CONIATA DALLO STATO PONTIFICIO.-8).ARTICOLO MASCHILE.- 9). IL NOME DELLA MADONNA.-10).DENTRO.-11).CHIUDE LE PREGHIERE IN ITALIANO.-12).CITTA' DEI DUE DISCEPOLI AI QUALI APPARVE GESU' RISORTO.-13).FU SEPOLTO VIVO CON AIDA.-14).NOME DI UNA ROSA SELVATICA.-15).OFFICINA MECCANICA.-16).DA' FRUTTI IN GRAPPOLINI BIANCHI O ROSSI.-17).NOME DEL CESTISTA AMERICANO GARRETT.-18). LA PARTE FINALE DI MOLTE SIGLE E-MAIL.-19).INIZIALI DEL POETA ALEARDI.-30).FIGLIO DI EGINA E ZEUS,CUSTODE DELLE CHIAVI DELL'ADE.-32).NE FANNO PARTE IL GRANO E L'ORZO.-35).SIGLA DEL BERILLIO.-36).BASSA,PROFONDA.-37).L'ARTERIA PIU' GRANDE.-41).CITTA' E PORTO DEL MAROCCO.-42).C'E' QUELLO STRADALE E QUELLO FERROVIARIO.-45).LAVORI SOCIALMENTE UTILI (SIGLA).-49).IL MIO LATINO.-51).UNA TRAVE SENZA FINE.-53).FISICO E MATEMATICO TEDESCO (1882-1979).-54).VENDETTA PRIMOGENITURA PER UN PIATTO DI LENTICCHIE.-56).APPELLATIVO PER PARROCI.-58).ABBREVIAZIONE PER LIRA ITALIANA.-59).IL NOME DELLA BARZIZZA.-61).SIGLA SULL'ETICHETTA DI MOLTI VINI.-63).DISPARI DI RARO.-64).SIGLA DI VARESE.-65).NOME IN INGLESE DEL SIMBOLO @.-68). SIMBOLO DELLO STAGNO.-

E	C	N	N	N	I	R	V	A	T	I	V	I	N	V	A	R	M	O
O	S	O	R	I	E	S	I	L	A	V	A	O	T	Z	Z	U	R	O
A	D	S	O	D	E	L	I	R	A	U	R	D	N	E	N	O		
T	S	E	B	S	A	S	E	T	O	V	A	E	A	O	M	E	O	N
R	U	V	A	G	E	S	E	R	E	L	C	N	I	M	I	S	T	
O	M	S	E	N	A	M	A	E	A	E	S	I	A	S	E	S	A	R
I	A	E	R	I	B	E	R	I	C	I	C	N	O	N	E	O	R	R
B	R	B	N	E	M	A	U	R	I	O	B	A	I	O	B	A	T	
A	T	A	M	I	A	M	A	N	I	A	N	I	L	E	B	I	U	G
I	O	R	D	I	C	O	R	I	S	E	R	I	L	A	M	I	S	E

SOLUZIONE